ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano terreno
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Si prende in altre Succursali all'estero ai rispettivi prezzi per ogni linea di centesimi e quelle di linea di corpo 7:
Un anno: Cent. 20 - Un mese L. 2. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper non Destar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmusa 16 8 1.50
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 2.50
Stati fuori Un. postale, compr. 48 24 4 —
Unione Post. " " comp. 64 32 5 —
Dono: Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(17 agosto).

Italia. — A Brescia si inaugura il Museo del Risorgimento.

A Voltri, nel cantiere dei fratelli Pava, verrà varato un brik-scooner.

La regina Natalia di Serbia arriva a Treviso.

Piemonte. — Fiera a Cengio, Crevacuore, Santo Stefano Belbo, Torriccila.

Socialismo morale e intellettuale

Nello studio delle questioni sociali la parte a cui viene accordata maggiore importanza è indubbiamente la economica, quasi una fosse il mezzo unico per risolvere il gravissimo problema, che, per la inesorabile fatalità delle leggi evolutive dalle quali dipende, pesa su di noi, ci sovrasta e ci incalza con l'imminente necessità di provvedere a prepararlo. E lo si tenta infatti volgendo e rivolgendo in mille modi le questioni finanziarie, pensando ad una equa ripartizione del capitale, all'accrescimento proporzionato dei salari, a tutto ciò, insomma, che ha rapporto con la parte economica.

Sta benissimo; anche questo è, di certo, di una importanza capitale, specialmente nel nostro paese ed in altri ancora, e deve essere profondamente e accuratamente studiato e pensato; ma importanza capitale non vuol dire importanza unica, come quasi lo farebbe supporre la generale tendenza di occuparsi ad esaminare un punto solo, a costo di trascurarne altri altrettanto essenziali.

Giacchè è bene convincersi che non basteranno le riforme economiche per stabilire le basi e soprattutto per rendere attuabili quei principii che in così poco tempo, dalla cerchia limitata del campo scientifico in cui erano discussi, sono scesi ad invadere quasi tutti i centri dove ferve l'attività umana, allargandosi, ampliandosi così, da diventare familiari e da affermarsi con la sicurezza delle cose universalmente riconosciute vere. Dottrine che anni fa destavano alta meraviglia e incredulità, hanno oggi numerosi partigiani e degli stessi oppositori non sono più considerate indegne di esame, come le giudicavano una volta, ma almeno tollerate, studiate con il rispetto dovuto ad un avversario temibile e del quale si è costretti a riconoscere l'importanza.

Ora questa, diciamo così, incubazione di idee è avvenuta spontaneamente in base ad una legge di evoluzione, che, grado a grado ottenendo un maggiore sviluppo delle capacità intellettuali, le ha rese atte a poco a poco a raccogliere concetti a cui prima non si adattavano. È un fatto semplicissimo, che, forse appunto per la sua troppa semplicità, non è stato preso in sufficiente considerazione; di modo che non si è pensato che il fenomeno, che si compiva spontaneamente per una forza naturale, poteva essere aiutato, provocato, affrettato e diventare il migliore e più sicuro agente di un progresso che altrimenti si otterrà con assai maggiore fatica e lentezza.

Ebbene, prima ancora di provvedere e studiare le riforme legislative ed economiche, è a questo miglioramento delle condizioni intellettuali dell'uomo cui bisognerebbe dedicarsi. È inutile preparare gli istrumenti se manca la capacità di adoperarli in colore a cui sono destinati. È chiaro che a un gruppo di uomini il cui sviluppo intellettuale si arresta alle concezioni ed ai principii che guidavano i nostri antenati sarà impossibile far accettare nuovi principii e concetti più ampi; per una organica impotenza si rifiuteranno sempre ad accoglierli, e non sarà colpa di cotesti uomini, ma di quelli che pretenderebbero raccogliere frutti dalla pianta non ancora matura.

Il pensare ad un riordinamento economico e sociale, che metta tutti gli individui indistintamente ad uno stesso livello, prima che gli stessi individui posti in uguale condizione sappiano ugualmente condursi, è come seminare un campo arido e non coltivato; i germi sono buoni, ma così impropria è il terreno sul quale vengono gettati, che vi restano inerti, vi marciscono ed è molto se, appena appena qua e là, in qualche angolo meno sfavorevole, spunta una vegetazione stentata e fiacca che germoglia nell'isolamento, per morire ben presto d'inanizione. Se invece quei semi fossero stati sparsi in una terra precedentemente lavorata e preparata, quale robusta vegetazione non sarebbe sorta nella stagione propizia! Proprio come accadrebbe negli uomini, i quali, educati, innalzati ad una superiorità intellettuale, resi ugualmente atti a raccogliere gli alti insegnamenti, semplicemente, naturalmente, senza necessità di ricorrere alla violenza o alle minaccie, vedrebbero da se stessi germogliare e crescere robusta e florida una nuova e rigogliosa vita.

Ma di questo non vi è speranza fino a che perdicheranno il danno che proviene dalle differenze di classi e non si adopreranno ad abolire la differenza degli individui tra loro; differenza che costituisce il vero, l'indiscutibile grado di separazione. Infatti fossero pure distrutte le disuguaglianze sociali, accadesse pure che le parole « nobile e plebeo », « ricco e povero » suonassero vuote di senso, chi vorrà negare la disuguaglianza dell'uomo colto ed educato con l'ignorante? chi non vorrà riconoscere la superiorità di quello su questo? Come sarà possibile che fra di essi, diversi nei gusti, nelle tendenze, nelle aspirazioni, non esista sempre un abisso che li separa e li separerà eternamente, concedendo all'uno un privilegio sull'altro? Poichè sarà sempre un essere inferiore quegli a cui mancherà la capacità di partecipare, con i giusti apprezzamenti, alle arti belle, alle scoperte scientifiche; quegli che si troverà escluso da quei piaceri che innalzano la creatura umana e le danno la illusione di una superiorità su tutto ciò che la circonda; sarà sempre un essere inferiore, anche se il suo salario fosse raddoppiato, triplicato, identico a quello di tutti gli altri. « L'uomo non vive di solo pane » ed è quel di più che, per essere veramente giusti, bisognerebbe cercare di rendere comune a tutti gli individui.

Il mezzo c'è; ancora non bene definito, perchè nessuno se ne è molto occupato in pratica; ma c'è, e per misurarne l'esatto valore sarebbe necessario cominciare ad usarlo. È un fatto scientificamente provato che lo sviluppo intellettuale segue lo stesso svolgimento progressivo che si riscontra negli organismi viventi. Sono innumerevoli gli esempi di questo adattamento delle facoltà intellettuali alle circostanze e agli ambienti che le circondano, e dal notevole sviluppo con cui corrispondono ai rapporti esterni, via via che questi progrediscono e si fanno più complessi: ciò avviene tale e quale come nell'ordine della vita fisica. Applicando quindi in certo modo alla vita psichica la teoria darwiniana, non c'è dubbio che, poste in quelle date condizioni, le capacità intellettuali degli uomini non abbiano da raggiungere un grado di perfezionamento che le renda quasi uguali fra loro. La mente umana non è una scatoletta misurata, inabile a contenere più di quel tanto di materia; le sue pareti invece sono elastiche, flessibili e suscettibili di potersi allargare indefinitamente. Per ciò gli sforzi di coloro che con l'ingegno precorrono il tempo dovrebbero in gran parte volgersi a tale intento, ideando i modi più convenienti, esaminandoli poi in teoria e in pratica onde ottenere uno scopo, che pare un magnifico sogno di ideale, mentre non è che un calcolo che produrrà un risultato previsto e semplicissimo.

Se dunque insieme allo studio dei sistemi economici e politici andasse unito quello di condurre gli individui ad una eguaglianza intellettuale che differisce soltanto per le naturali disposizioni organiche di ognuno, si giungerebbe molto facilmente a distruggere la distanza immense che dividono moralmente gli uomini, tanto da rendere quasi incomprensibili i pensieri dell'uno all'altro; giunti poi ad ottenere un simile, enorme beneficio, si vedrà come al tempo stesso cadranno divisioni e barriere, come facilmente si risolveranno le questioni che oggi sembrano più ardue e scabrose, non perchè lo siano realmente, ma perchè tali le fa apparire la falsa luce in cui vengono guardate.

Mettere per quanto è possibile gli individui ad uno stesso livello intellettuale, dare ad ognuno la capacità di governare se stesso, insegnare loro a capire la responsabilità delle proprie azioni, educarli ad un sentimento di *altruismo* spontaneo, eccoli al compito mirabile delle generazioni future, l'opera grandiosamente elevata, che il tempo nostro dovrebbe vantare come una gloria di avere iniziata.

L'uguaglianza degli uomini così intesa e così soltanto possibile pare un'utopia; ma non è piuttosto un'utopia il pretendere di fabbricare una torre tralasciando di assicurarsi se le sue fondamenta possano su di un terreno solido e capace di sostenerla? *r. d. l.*

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Movimenti prefettizi.

Sempre i processi bancari.

Onoranze al filantropo Depomanis.

Un Comizio di tipografi.

15, *ore* 8,35 pom.

Al ritorno a Roma di Giolitti avverrà un movimento nei prefetti. È probabile che Bonasia sarà destinato a Roma. Felzani andrà reggente la prefettura di Ravenna. Si effettuerà pure un movimento nei questori.

Intanto vennero già effettuati i seguenti movimenti: con regi decreti 11 agosto Paroletti, prefetto di Vicenza, è collocato a disposizione del Ministero; Segana, consigliere delegato incaricato di reggere la Prefettura di Sondrio, è collocato a disposizione del Ministero; Celli, prefetto a disposizione, è destinato ad esercitare le sue funzioni a Vicenza; Palomba, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Trapani; Cova, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Sondrio; Derosa, sostituto procuratore generale, è nominato prefetto di Caltanissetta.

— Dicesi che la Sezione d'accusa nel processo Tanlongo non ammetterà la costituzione di Parte civile degli azionisti della Banca Romana.

Giovedì forse il Comitato dei sette interrogherà Tanlongo e Lazzaroni.

— Stasera, per la ricorrenza della Madonna dell'Assunta, molte case e Circoli sono illuminati.

— Oggi al palazzo di via Prefetti, in presenza del sindaco, dei consiglieri comunali, del prefetto si inaugurò una lapide commemorante l'avv. Depomanis, il quale lasciò un patrimonio di un milione ai poveri di Roma, senza distinzione di religione. Il sindaco appose alla lapide una corona d'alloro, pronunziando affettuose parole.

— Stamane al Circo Reale vi fu un Comizio di tipografi. Intervennero circa un migliaio; rappresentavano quasi tutte le principali tipografie ed arti affini. Presiedeva l'operaio consigliere comunale Veraldi. Si leggono varie adesioni, fra cui quella di Maffi.

Marsilia, tipografo alla Camera dei deputati, presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a desistere dal proposito di affidare i lavori tipografici agli stabilimenti carcerari.

L'operaio Alinari stigmatizza i principali che non rispettano la tariffa. Propone lo sciopero, presentando un analogo ordine del giorno.

Questo viene respinto. Invece si approva l'ordine di Marsilia, il quale delega la Camera di lavoro a nominare una Commissione che invigili gli intendimenti del Governo. Non vi fu alcun incidente.

" Da notarsi „

Così intitola il *Corriere della Sera* un suo trafiletto, in cui rileva dalla *Provincia di Brescia* dell'8 agosto la censura mossa all'andata del Principe di Napoli a Metz per le grandi manovre tedesche.

Il *Corriere della Sera* afferma che sono *da notarsi* le cose dette a questo riguardo dalla « ministeriale e sanardelliana » *Provincia di Brescia*, e quindi le pone innanzi alla *Gazzetta Piemontese*, che « sta esercitando da più giorni « il suo rigore officioso contro la solita « Stampa « d'opposizione » per le osservazioni che esse « dice mosse da questa sulla prossima partenza « del Principe ereditario d'Italia alle grandi « manovre tedesche nell'Alsazia-Lorena. »

No, signor *Corriere*: noi non abbiamo nessun « rigore officioso » da esercitare. Noi abbiamo, sopra ciascheduno argomento, un determinato pensiero, e amiamo di esprimerlo francamente e, come capita talora, di lasciarlo esprimere, con una certa libertà, dai nostri collaboratori. E se ci accade che noi, o i nostri collaboratori, si venga fraintesi (come occorse all'articolo del *Diplomatico* da parte della *Riforma*), ci studiamo di dissipare gli equivoci e rimettere le cose a posto.

Questo — *è da notarsi* — non si chiama rigore officioso, ma precisa coscienza di ciò che si vuole e di ciò che si dice.

Quanto al merito della questione, lasciamo che il *Corriere*, in questi giornate festive, si goda in pace la festa della citazione tolta con tanta compiacenza dalla *Provincia di Brescia* di otto giorni or sono. Noi non torneremo a discutere l'argomento. Piuttosto, chiamati così direttamente in causa, potremo esprimere ancora una volta la persuasione che dalle premesse che la *Provincia di Brescia* pone, si possa giungere a conclusioni diverse da quella cui essa perviene.

Quanto a coloro, presso i quali il « livore di opposizione » fa riscontro al « rigore officioso », li abbandoniamo alla dolce soddisfazione di trovarsi d'accordo — per esempio — col *Mattino* e col *Secolo* di ieri. Tutti i gusti sono gusti, infine!

La sentenza del Tribunale arbitrale

circa le foche del mare di Behring.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il Tribunale arbitrale nominato per risolvere la questione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la pesca delle foche nel mare di Behring ha pronunziato oggi la sentenza.

Questa stabilisce che i diritti della Russia nella parte del mare di Behring che si estende ad oriente del limite meridionale determinato nel trattato del marzo 1867 fra gli Stati Uniti e la Russia, sono integralmente passati negli Stati Uniti. Questi non hanno però alcun diritto di protezione o di proprietà sulle foche abitanti nelle isole appartenenti agli Stati Uniti nel mare di Behring, quando le foche trovinsi al di fuori del limite ordinario di tre miglia.

Il Tribunale inoltre compilò un regolamento, composto di parecchi articoli, per la protezione e conservazione delle foche nel mare di Behring al di fuori dei limiti di giurisdizione dei rispettivi Governi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone dichiara che la sentenza arbitrale per la questione della pesca nel mare di Behring *non pregiudica alla legislazione*.

Ecco un'altra bella vittoria di quel principio dell'arbitrato internazionale in cui molti animi generosi vorrebbero vedere l'unica norma destinata a risolvere, con la ragione e con la pace, i contrasti fra i popoli.

I lettori ricorderanno quante volte i telegrammi della *Stefani* abbiano toccato di questa laboriosa ed intricata e pericolosa questione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Ricorderanno, anche, la nomina dal Visconti-Venosta ad arbitro, per l'Italia.

Ora il lodo è pronunciato. Con matura dottrina, ha tenuto conto dei principii generali del diritto delle genti, nella materia del mare libero; e, con provvidente pensiero, ha voluto estendersi a dettar regole perchè nell'avvenire non si rinnovino gli inconvenienti segnalati per il passato.

E di questa razionale soluzione debbono rallegrarsi quanti sono pel mondo spiriti amanti di pace e di civile progresso.

Anche la Russia fa brutto viso all'argento.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Fu pubblicato un ukase imperiale che sospende l'accettazione nelle Zecche dell'argento in verghe ovvero in vecchie monete, sia a scopo di acquisto, sia per coniazione di moneta nuova. *L'ukase* proibisce pure l'importazione in Russia di argento estero.

Il Duca degli Abruzzi a Portsmouth.

PORTSMOUTH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il *Volturno*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è arrivato.

L'imperatrice Federico pel Canale di Corinto.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — L'imperatrice Federico è partita da Brindisi per la via del Canale di Corinto.

Sempre i torbidi all'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Edoardo Rivera fu nominato governatore della provincia di Buenos-Ayres. Il Governo prepara misure energiche per vincere l'insurrezione. Dicesi che si proclamerà lo stato d'assedio in tutta la Repubblica. La lotta continua nella via di La Plata.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — L'ordine è ristabilito. Il Governo provvisorio si è dimesso.

Manovre navali.

Le giornate del 9 e 10 agosto.

Il giorno 9 agosto, alle ore 6 ant., in seguito a preventivo ordine, venivano iniziate le ostilità dalle due parti, cioè dalla squadra permanente ancorata a Vado e dalla squadra di riserva collocata fra Porto Santo Stefano e Portoferraio.

Nel giorno stesso quest'ultima squadra inviava i suoi incrociatori in ricognizione a ponente della forza contrapposta.

A sua volta la squadra permanente distaccava esploratori alla scoperta del partito contrario, e, valendosi della sua superiorità numerica e potenziale, dava missione ad alcune delle sue navi veloci di recarsi ad intercettare le comunicazioni telegrafiche fra la terraferma e la Sardegna ed a simulare la distruzione con artiglierie del ponte ferroviario situato a San Vincenzo di Toscana: la massa combattente si disponeva ad una marcia risoluta lungo il litorale nord italiano, evitando la piazza forte di Genova, nell'intento di distruggere al suo passaggio le opere ferroviarie a portata dei suoi cannoni quando ne avesse avuto il destro, senza soverchia perdita di tempo, e di affrontare subito e validamente, in grazia delle proprie condizioni atmosferiche, il competitore assolutamente ricercato.

L'indomani, 10, alle ore 5 ant., la squadra permanente era nei pressi di Monte Massi nelle seguenti attitudini: la 1ª divisione alle vedette e pronta all'attacco, la 2ª e la 3ª, quest'ultima in opera di distruzione intrapresa contro Levante e contro Deiva.

Alle ore 6,20 ant. l'*Aquila*, correndo a tutta velocità, si riuniva all'ordetta squadra, segnalando la presenza del nemico, forte di otto navi, nella direzione di Est, ed alle ore 7 ant. giungeva il *Monzambano*, che aveva avuto speciale incarico, ricorrendo ad un drappello di minatori, di distruire lo sbocco della galleria situata fra punta Baffe e punta Monaglia.

Contemporaneamente all'arrivo del *Monzambano*, l'intera squadra permanente, raggruppate le sue navi e presa l'ordinanza di battaglia sopra tre colonne di fila, la colonna del comandante in capo in avanti, abbandonava le acque del Mesco, la prua rivolta a mezzogiorno, mostrando di desiderare, per il momento, dal proposito, rivelatosi il giorno innanzi, d'incalzare sollecitamente il nemico al combattimento per non impegnarsi di notte fra il litorale e l'arcipelago toscano, ove l'altro partito avrebbe potuto tenderle efficaci insidie, forse indebolirla seriamente e ad ogni modo deprimere al principio della campagna di guerra con una parziale sconfitta.

A misura che la squadra permanente si era avanzata, le navi della divisione di avanscoperta della squadra di riserva avevano dovuto, a poco della imponenza degli avversari, ripiegare sulla propria base fino a ritrovarsi nella mattina del 10 rannodate al grosso della squadra propria, che, in agguato, tra Giannutri e Giglio, aspettava l'opportunità di molestare le navi movent isi all'offensiva.

Il rimanente della giornata trascorse tranquillo.

Nel frattempo la *Minerva* della squadra di manovra, nell'esplorare il litorale ligure, dopo la scomparsa della squadra permanente dalle acque del Mesco, era riuscita a catturare il trasporto *Eridano*, carico di carbone per quest'ultima squadra, in prossimità di Porto Fino, e lo aveva scortato a Porto Santo Stefano.

Sorse, senza alcun'altra novità di rilievo, il mattino dell'11 agosto.

Giornata dell'11 agosto.

La squadra di manovra, tranne la seconda divisione distaccata in ricognizione nelle acque della Gorgona, verso le 10 ant. essendo in crociera tra Santo Stefano ed il Giglio, avuto dal semaforo di Monte Argentaro avviso che il partito avverso proveniente dall'ovest governa sulla costa romana, mutò a tutta velocità per avvicinare il partito stesso, riconoscerne la forza, valutarlo e rivolversi, secondo il caso, ad assalirlo animosamente, ovvero costringerlo a desistere, con scotennita molestia, dall'intento, che è presumibile vi sia prefisso di portare l'offensiva sopra Civitavecchia, il porto della capitale del Regno.

Le navi corrono veloci; l'*Umberto* in testa, seguito successivamente e per ordine di velocità dallo *Stromboli*, dal *Vesuvio*, dal *Duilio* e dal *Castelfidardo*; le torpediniere fiancheggiando le rispettive navi.

La squadra permanente, che nel frattempo aveva spiegata sulla fronte di Civitavecchia ordinanza di bombardamento, all'apparizione della squadra di manovra sospende l'impresa, si dispone in formazione di attacco navale, a guisa di cuneo, e procede, serrate le distanze, risolutamente ed a tutta forza di macchina verso l'avversario.

Si ha un bellissimo cielo, il mare è alquanto increspato da buona brezza del NNW e la terra vicina è denudata da vapori; qualche nuvola si libra sui circostanti monti.

L'*Umberto* chiama a raccolta le sue 12 torpediniere e le lancia sulla squadra avversaria. Questa risponde con le torpediniere proprie; ed è meraviglioso l'incrociarsi vertiginoso di 24 di queste terribili navi.

La squadra permanente, che ha il disopra, stacca l'*Affondatore* e il *Duodolo* a riprendere il bombardamento di Civitavecchia. La squadra di manovra corre in direzione del *Castelfidardo* già fuori vista, che dovè, in tempo opportuno, gettarsi al largo verso la propria base di operazioni nel convincimento ragionevole di cadere, a causa della scarsa velocità e della relativa debolezza della squadra cui appartiene, preda facile dell'avversario.

Alle 8,10 pom. il direttore superiore da dalla *Trinacria* l'ordine di sospendere le ostilità sino alle ore 8 ant. del giorno successivo perchè i comandanti dei due partiti possano, o meno, preparare ulteriori azioni militari rispondenti alla realtà.

Le giornate del 13, 14 e 15 agosto.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Nei giorni 13 e 14 i due partiti si prepararono ai nuovi eventi. La squadra di manovra esplora invigilando il litorale nazionale tra Civitavecchia e Ponza coprendo Napoli. La squadra permanente si è recata in Sardegna e medita una sorpresa. Poco prima dell'alba del 15 quest'ultima squadra avvicinasi a Napoli e, riconosciuta dalla squadra di manovra, avviene uno scontro imponente fra 24 torpediniere, la squadra stessa e 14 torpediniere e la squadra permanente con cannoneggiamento fra entrambe, terminato il quale il direttore superiore segnala esaurito lo svolgimento del primo tema.

Il Congresso socialista internazionale.

La Stampa che si allarma.

Zurigo, 12 agosto.

(DALL'ESTA) — Al giorno ed ora in cui scrivo, il « Concilio ecumenico » dei socialisti marxisti chiude le sue sedute fra gli applausi degli autoritari e le imprecazioni degli anarchici. Mi riservo di dare un sunto delle deliberazioni appena me ne sarà comunicata la redazione ufficiale corretta. Per oggi mi limito a segnalare quella che concerne il *lavoro delle donne nelle officine*, che ha importanza pratica, perchè la sua attuazione dipende in gran parte dagli operai medesimi.

Il principio ammesso (e da parte del nesso forte segna un gran passo) viene espresso nell'aforisma: *A lavoro eguale, salario eguale*. La durata della giornata di lavoro nelle officine, magazzini e stabilimenti pubblici sarà di otto ore per le donne e di sei per le fanciulle minori di 18 anni con un giorno di riposo non interrotto di 36 ore alla settimana. Sarà interdetto per le donne e le ragazze il lavoro nelle ore notturne e quello nocivo alla salute. Verranno a tal uopo nominate in ogni centro industriale delle ispettrici incaricate dell'osservanza della legge da provocarsi in ogni Parlamento ov'esse non esiste.

Queste restrizioni si applicano alle donne e fanciulle impiegate non solo nelle officine industriali, ma nei magazzini, alberghi, osterie, caffè, birrarie, ecc., come pure nei lavori della campagna. Il lavoro sarà egualmente interdetto alle donne incinte due settimane prima e quattro dopo il parto. Queste disposizioni protettrici, se non in tutta la loro estensione, sono contenute nella legge attuale della Svizzera e d'altri paesi e osservate nei limiti del possibile.

I giornali che riflettono le idee della grande industria e della finanza non nascondono le loro antipatie pei congressisti-apostoli stranieri della « tirannide volgare ». Quelli che conservano tendenze galliche rilevano con ironiche apostrofi il fatto curioso dei delegati socialisti di Germania, Austria e Italia aventi le stesse idee sopra tutte le questioni e che votano insieme con mirabile accordo, ribadendo nel mondo del socialismo internazionale i chiodi della catena della triplice alleanza militare che minaccia l'Europa..... E malizziosamente aggiungono essere questa la ragione per cui in ultimo dibattito fu respinta la proposta olandese di rispondere alla dichiarazione di guerra con lo sciopero generale dei soldati ed operai di tutta l'Europa, per adottare quella anodina di Bebel dell'*ibis, redibis non*, guerra al capitalismo.

In conclusione — salvo nel ceto operaio — in Svizzera si ha poca o niuna simpatia pei socialisti in generale e per quelli riuniti a Zurigo in particolare: se si odiano gli anarchici, ci temono gli autoritari possibilisti che minacciano la conquista del mondo col Collettivo del voto.

Come saggio conclusivo dell'amore che domina negli animi dell'aristocrazia dell'industria e della finanza, raccomando al collezionisti l'articolo di fondo della *Tribune* di Ginevra, venuto il 11 agosto, intitolato: *Pangermanisme*.

Parlando dei prelati della sacra chiesa socialista, Bebel, Liebknecht, Singer, Wolmar ed altri infallibili dati al vangelo germanico, la *Tribune* conchiude: « Quand ils auront réussi à livrer notre chère patrie « à toutes les dissentions, à tous les troubles, à toutes « les agitations, on verra ces *corbeaux de malheur* « tout repus de nos luttes sanglantes repasser la frontière avec leurs sinistres battements d'ailes et leurs « croassements infernaux pour aller recueillir à Berlin « la récompense des services rendus au pangermanisme. »

Dunque siamo intesi: Bebel, Liebknecht, Turati, Prampolini, Vaillant, Barzà sono l'avanguardia della triplice alleanza!

Il nuovo prestito della Serbia.

Milano e Natalia.

Belgrado, 5 agosto.

(PRAVI SRBIN) — Il ministro delle finanze onorevole Vino ha trionfato. La Skupcina gli ha votato il nuovo prestito di 19 milioni di franchi, facoltizzandolo di concluderlo a buone condizioni all'estero. I deputati progressisti, dopo aver acremente criticata l'attuale politica del Governo, finirono essi pure a dare il loro voto alla conclusione del prestito, che viene fatto principalmente per nuovi armamenti.

***

Qualche giornale pretende di sapere che il re Alessandro abbia invitato i suoi genitori a trovarsi presenti qui il giorno 14 corrente, genetliaco del re. Sebbene la regina Natalia possa ritornare quando vuole in Serbia, avendo il re colla sua proclamazione a maggiorenne distrutto il decreto di bando della regina, è escluso il caso che essa si adatti per ora a far ritorno qui. In quanto all'ex-re Milano, oh! egli ha un vivo desiderio di ritornarci, ma non lo può fare prima che la Skupcina non abroghi la legge votata contro di lui, e temo che passerà molto tempo prima che ciò avvenga, desiderando tutti, senza distinzione di partito, che egli se ne stia lontano dalla Serbia.

Sanità pubblica.

Berlino — (*Ag. Stef.*, 15) — Il *Reichsanzeiger* annunzia che tre operai polacchi residenti a Berlino furono colpiti dal colera. Credesi che il colera sia stato importato dalla Polonia russa. Le Autorità sanitarie hanno preso rigorosi provvedimenti e confidano di scongiurare lo scoppio dell'epidemia.

Il banchetto d'Azeglio

Il discorso dell'onor. Pinchia.

Un re d'Inghilterra disse che i banchetti più delle sedute del Parlamento avevano contribuito al progresso dei costumi politici inglesi. L'affermazione è molto arrischiata: forse qual sovrano era miglior gastronomo di ciò che fosse intelligente statista. È un fatto però che da un ventennio nessun discorso-programma è stato pronunciato, e nessun nuovo raggruppamento di partiti politici si è formato senza l'ambiente necessario di un banchetto.

Se dunque è tale e tanta l'influenza dei pranzi sulla vita politica del paese, va data lode al mandamento d'Azeglio che ha iniziata ieri felicemente la serie delle gioconde tavolate politico-estive.

Le mense per il pranzo mandamentale di 367 coperti offerto all'on. Pinchia erano state preparate sotto il porticato del palazzo Municipale, addobbato con bandiere e festoni e verzura, e ornato cogli stemmi dei Comuni del mandamento e circonvicini.

Al posto d'onore, in modo da poter dominare la doppia fila di tavole, sedeva l'on. Pinchia, che aveva alla destra l'avv. Saudino, consigliere provinciale e direttore del *Cansonese*, e alla sinistra il commendatore prof. Bottiglia, consigliere provinciale. Sedevano ancora alla tavola d'onore: il signor Lova, sindaco del Comune d'Azeglio, cogli assessori Tos e Coda; il signor Olearo, sindaco di Piverone; il signor Anselmetti, sindaco di Palazzo, cogli assessori Perla e Marina; il signor Carecchio, sindaco di Caravino; e il signor Oglietti, sindaco di Borgomasino.

Erano inoltre rappresentati da numerosi convitati i Comuni di Albiano, di Cosano, di Vestignè, di Tina, di Settimo Rottaro e di Maglione.

Cito a memoria alcuni nomi: avv. Malugari, pretore, avv. Savaretti, notaio Maneglia, cav. Maneglia, cav. dott. Negro, notaio Ferraris, geometra Manfredi, avv. Angela, segretario del Comizio Agrario d'Ivrea, geometra Forchino, dott. Baratti, signor Ferdinando Canda, geometra Forno, signor Giachetti, prof. Maglione, cav. Bertinetti, ecc.

Fra i numerosi Sodalizi operai rappresentati ricordo quelli di Azeglio, di Settimo e di Albiano.

Alla fine del pranzo — servito egregiamente dai fratelli Regina, proprietari dell'*Albergo del Pallone* — il segretario del Comune d'Azeglio, egregio signor *Grignolio*, compie il gradito incarico di fare la presentazione dell'on. Pinchia, che intende esprimere il suo avviso sulle questioni del giorno e rendere conto del modo con cui disimpegnò il mandato conferitogli dagli elettori.

Saluta tutti gli accorsi a rendere più bella la festa, che rappresenta il trionfo dei principii liberali. Egli in questo momento non ravvisa più avversari: tutti gli elettori debbono inchinarsi alla volontà della maggioranza, ed è doveroso rispettare gli avversari d'oggi, che potranno essere gli amici di domani.

Ringrazia i rappresentanti dei Comuni del mandamento d'Ivrea e degli altri Comuni extra-mandamentali, i soci dei Sodalizi operai e tutti gli adesionisti per lettera e per telegrafo. Infine ringrazia i campioni della Stampa — che, battaglieri durante le lotte elettorali, dimenticano le armi valorosamente impugnate sempre quando si tratti di unirsi alle forti manifestazioni di sentimenti virilmente intesi.

Conclude augurando all'on. Pinchia molte pacifiche rielezioni. (*Applausi prolungati*)

Il signor *Sala*, maestro di Albiano, celebra anche lui, dall'alto di un tavolo, la simpatica festa, non eccitante a nuove discordie, ma preludiante a forte concordia.

L'avvocato *Genta* — nella sua qualità di rappresentante del Comune più piccolo del mandamento, che sarebbe Maglione — pronuncia acconcie parole per far risaltare la concordia nella festa odierna di tutte le parti del Collegio.

Parla l'onorevole Pinchia.

Sorge infine l'onorevole *Pinchia*. Esordisce ricordando con animo commosso il saluto del Corpo elettorale del Collegio d'Ivrea, che gli viene da questo nobile Azeglio di cui nei momenti più sereniti della lotta potè provare la saldezza e la costanza dei propositi, la fedeltà alla parola data: simpatico, gradito saluto, cui fa eco da una parte quello di Vico e dall'altra quello di Maglione, e che egli accetta come pegno dell'accordo che deve inalterabilmente regnare fra deputato ed elettori.

Pur riconoscendo a questa festa il significato rilevato dai precedenti oratori, egli ritiene che sarebbe sciocchezza da parte sua l'attribuire alla propria persona gli applausi di cui echeggia Azeglio, poichè non è una persona che possa rappresentare il complesso di ideali che ci occupa.

Dichiara che non diserterà mai l'ardua via intrapresa e che è confortato a proseguire da coloro che amicizie e dalle stesse lotte passate, il cui dissentire in parte brutta è oscura per ricordare la parte bella con speciale ragione di gioia.

Tributa un omaggio all'amicizia dell'avv. Saudino direttore del *Canavesano*, che saluta riconfermato consigliere provinciale.

Non crede di dover fare un discorso politico. Tuttavia cercherà di conformarsi brevemente ai suoi elettori.

Nel trascorso periodo parlamentare ebbe la soddisfazione di partecipare ad alcune di quelle leggi sociali che ritenera e ritiene indispensabili al programma del Paese: come sarebbero la legge per gli infortuni sul lavoro e quella per prevenire i danni nelle cave e nelle miniere, le quali consacrano quei principii di tutela sociale e di uguaglianza che propugnò ne' suoi discorsi elettorali.

Lo scorcio della sessione ricorda un brutto momento. Si assistette agli scandali bancari, si videro tragiche morti, mentre più tragiche minacce velavano l'orizzonte. I rappresentanti del popolo in Parlamento sentivano che la rappresentanza nazionale era ancora degna della fiducia e della stima del Paese. Ma il pubblico il desiderava, qualche volta, di scandalo, e pare che allora la malsana curiosità invada gli animi in modo da far oblíare gli onesti che lavorano seriamente per la patria.

Gli scandali bancari generarono una strana folla d'accusa, di cui fa fatto principal segno il Governo. Non vuole tessere il panegirico di Giolitti; ma fa una sola domanda.

Chi è che ha mandato in carcere Tanlongo?.... E sono appunto quelli che iniziarono il processo della Banca Romana che vengono ora additati dai conservatori come complici di coloro che essi stessi misero in carcere!....

La legge bancaria poteva essere migliore. Ad ogni modo si deve essere grati al Governo, perchè ormai si ha una piattaforma sulla quale possa fondare l'avvenire, mentre prima si adrucciolava sul fango.

Giustifica la condotta del Ministero nella questione degli sperrati.

È ancora col Governo perchè questo, nello scorcio della sessione, per quanto fosse assalito da ogni parte con accanimento imprevedulo, presentò subito al Senato le sue mire sulle riforme tributarie e sociali, in un senso profondamente democratico, radicalmente innovatore.

Parla del Congresso di Zurigo, per rilevare che nuovi problemi si affacciano poderosi all'orizzonte, e che talune idee socialistiche fanno capolino e s'impongono reclamando il trionfo della verità finale. Addita l'esempio di Gladstone, che cerca fra i contadini quei giudici delle contee altra volta reclutati tra i baronetti.

Crede che il compito del Governo debba essere quello di svolgere ogni idea di progresso ispirandosi alle idealità che animarono i grandi uomini, e sollevandosi da ogni contagio degli interessi materiali che soffocano l'animo e turbano la mente.

***

Alla chiusa del discorso si ripetono più fragorosi, più insistenti i battimani che spesso l'interruppero.

Poi si scioglie il banchetto, che fu rallegrato negli intermezzi oratorii da scelti pezzi eseguiti dalla Banda musicale d'Azeglio sotto la direzione del signor Ermigio Manfredi.

Dopo la visita d'obbligo alla residenza municipale

addobbata per il ballo della serata, i convitati si recano alla sede della Società operaia.

Quivi il notaio Managlia saluta non tanto il deputato quanto i lavoratori del martello e delle zolle, che furono i vincitori nella passata lotta elettorale.

Risponde [illegible] parole, in dialetto, l'on. Pinchia.

E dopo? Dopo si visita il castello dei d'Azeglio, si gira per il paese, e il vostro umile servitore Bulese per trovarsi in casa dell'avv. Savoretti dinanzi ad una bottiglia di Settimo Rottaro così anziana che egli si sente un umile coscritto e non mi avvicinerebbe mezza prima averla salutata con quella riverenza che la tarda vecchiaia inspira.

Insomma, una bella giornata, che dimostra quanta cordialità regni ad Azeglio fra deputato ed elettori. Tutti con slancio [illegible] presero parte alla festa. Anche il sole volle darle la massima..... solennità; in tutta la giornata non spirò un soffio di vento e le uniche arie che si udirono con piacere furono quelle..... della Banda musicale.

NOTE TRIESTINE.

Sempre la guerra alla lingua italiana — Un altro scioglimento del Consiglio? — L'esportazione dei foraggi — Aggressioni slovene in Gorizia.

Trieste, 12 agosto.

(X.) — Qualche giornale del Regno ha lanciato una notizia a *sensation*: « Il Consiglio municipale di Trieste verrebbe sciolto nuovamente, causa un dissidio insorto fra Municipio e Luogotenenza ». Ebbene la prima parte della notizia non ha ombra di fondamento; la seconda parte, quella rispondente il desiderio, è vera, e se non ve ne scrissi subito fu perchè lo stesso Municipio desiderava che non si [illegible] pubblicità all'incidente, nella speranza di potarlo appianare con sollecitudine. Dal momento però che qualche giornale s'è impossessato dell'argomento, ve ne dirò io pure qualcosa.

La Luogotenenza esige che d'ora innanzi il Municipio per le pubblicazioni attinenti al servizio militare si valga, oltre che della lingua italiana, anche della tedesca (lingua dello Stato) e della slava (lingua parlata da una parte dei rurali del territorio).

Si radunò tosto la Delegazione municipale, la quale deliberò di riscrivere alla Luogotenenza che la lingua d'ufficio del civico magistrato era l'italiana, e che nei suoi atti non poteva valersi che di quella lingua.

La Luogotenenza replicò cercando di giustificare la sua domanda, adducendo il fatto di una donna di Adelsberga che chiese in ritardo l'esenzione dal servizio militare per un suo figlio, perchè non aveva capita la notificazione in lingua italiana.

Replicò ntovamente il civico magistrato, osservando come da tempo immemorabile quelle notificazioni venivano redatte in italiano, e che non si poteva tener conto dei singoli casi, quando l'assoluta maggioranza del paese è di nazionalità italiana.

L'incidente sta in questi termini e probabilmente non avrà seguito perchè la Luogotenenza dovrà accomodarsi alla decisione delegatizia.

Vedete che siamo ancora lontani da un secondo scioglimento del Consiglio.

***

Nella mia lettera del 6 agosto lasciavo intravedere che il reclamo avanzato dal R. Ministero di agricoltura riguardo alla proibita esportazione dei foraggi dalla zona di confine sarebbe stato accolto favorevolmente. Scrivono invece da Vienna che, trattandosi di una misura d'indole generale decretata da entrambi i Governi d'Austria e Ungheria, non si possono accordare delle facilitazioni ad un singolo Stato.

Qui si trova questa risposta insufficiente, perchè si tratterebbe di applicare una precisa disposizione del trattato di commercio austro-italiano, riguardante appunto le zone confinarie.

Molto probabilmente l'incidente dei foraggi verrà risolto con la revoca del decreto che ne proibisce l'esportazione, perchè le abbondanti piogge migliorarono le condizioni dei prati.

***

Da Gorizia scrivono che le Autorità arrestarono due individui sospetti di aver partecipato all'aggressione di Salcano. Non vi sono però molti indizi. Molte famiglie hanno lasciato la villeggiatura di Salcano e nessuno della città si dirige a quel paese inquieto. Si parla di un'interpellanza che il conte Coronini, deputato di Gorizia, intende avanzare alla prossima riapertura del Parlamento austriaco sulle frequenti aggressioni degli sloveni contro i cittadini di Gorizia e sulle malsicure condizioni dei dintorni di quella città.

I lamenti dei cacciatori montani.

(Vedi dal pubblico).

La Deputazione provinciale di Torino, col deliberare l'apertura della caccia alli 15 agosto per la pianura ed al 1° settembre per le regioni superiori alla zona del castagno, avrebbe potuto stabilire con maggior chiarezza quale fosse quella zona del castagno, stabilire, ad esempio, l'altitudine, perchè in certe regioni di pari altitudine si trovano castagni, in altre il castagno non attecchisce.

È una confessione questa che mette i cacciatori non solo, ma perfino chi è incaricato dell'esecuzione del decreto in un serio dubbio, dubbio che dovrà riflettersi sui magistrati chiamati a giudicare delle contravvenzioni che potranno essere rilevate in proposito.

E poi giusta del tutto questa decisione? è il appunto ora pecca sommamente. Pecca nel non considerare che al 15 agosto nelle regioni più montuose le biade sono tutte allevate, e le ritardatarie periscono ai primi freddi. Pecca di parzialità perchè se sopra la zona del castagno credo ritardare di 15 giorni l'apertura della caccia, perchè non ritardarne pure la chiusura di quindici giorni?.....

Nel 1892 di quindici giorni furono defraudati, lesi i cacciatori dei monti; eppure la tassa e le spese sono per loro eguali ai favoriti della pianura.

BIANCO.

L'acqua a Parigi

Il *Journal des Débats* si trovano delle interessanti notizie sulla provvista e sul consumo dell'acqua a Parigi.

Nell'attuale periodo di canicola si sono consumati 200,000 metri cubi al giorno, superando di 25,000 metri cubi il consumo del corrispondente periodo del 1892. A titolo di curiosità, i *Débats* ricordano che nel quindicesimo secolo si consumavano appena 300 metri cubi al giorno! E in un anno di siccità, nel 1558, si dicono a 164 metri cubi!

Nel 1883 il volume d'acqua disponibile a Parigi era di 618,000 m. c. ma, con le riduzioni precauzionali, si poteva contare su 560,000, dei quali 400,000 per i servizi pubblici e industriali e 150,000 per gli usi domestici.

Da indi in poi, considerandosi sufficientemente provveduti i pubblici servizi, si pensò quasi unicamente ai privati. Si calcolò il consumo di 100 litri per abitante e per giorno. Si aggiunsero le perdite dalla canalizzazione e i bisogni degli stabilimenti pubblici; si previdero prossimi ingrandimenti della città; e si concluse alla necessità di avere disponibili almeno 350 o 400 mila metri cubi.

Questo ideale non è lontano da raggiungere. Con la conduzione delle acque dell'Avre, si hanno già 200,000 m. c. Quando, entro l'anno corrente, si termineranno i lavori della sorgente del Breuil, si raggiungeranno i 300,000 m. c.

Inoltre si completerà il serbatoio di Saint-Cloud, il cui secondo compartimento, capace di 100,000 m. c., sarà terminato nel 1894. E, dopo le acque ad ovest di Parigi, l'Amministrazione municipale prenderà quelle ad est nelle valli del Loing e del Lunain.

Con questi provvedimenti Parigi possederà circa 500,000 m. c. d'acqua pel servizio pubblico, e più di 350,000 pel servizio privato — cioè più di 850 *milioni di litri d'acqua* al giorno!

E Torino? Confidiamo in Cafasse, in Millefonti e negli studi che ci si dissero avviati per altre derivazioni. Perchè queste rose fioriscano presto!

LA GROTTA DEI DOSSI

(G. F.) — « Entriamo dunque per l'ampia breccia », come scrive Delfino Orsi nella sua ottima guida illustrata della Grotta dei Dossi; entriamo, ch'egli stesso ci guida, ma fermiamoci prima un momento per assistere al battesimo della Grotta. Non aggrottate il sopracciglio, lettori, all'idea di questo battesimo, perchè si tratta di un battesimo di *champagne* tale e quale a quello delle corazzate che girano veloci i mari; all'ingresso pende da un nastro bianco una bottiglia di *champagne;* la signora Sola-Garelli, sorella del presidente della Società della Grotta, signor avv. Francesco Garelli, lascia battere la bottiglia spumeggiante contro la roccia; un urriva degli astanti, la Marcia Reale dalla bravo Banda di Villanova, e l'inaugurazione è fatta. Ciò accade alle 9 1/2.

***

Un passo indietro.

Per accedere alla Grotta dei Dossi, dopo aver percorsa una stradicciuola graziosa e serpeggiante su questi « dilettosi monti », ci si inoltra all'imboccatura su per numerosi e serrati *tournicuets*. Qui lo spettacolo della folla elegante che sale o stupendo, pare una bizzarra figura di *cotillon* su per i fianchi di una collina festante di pampini, ammantata di verde e di papaveri, che la mano gentile della signorina Natalia Garelli coglie con poetico trasporto. La folla, ho detto, è elegante, attributo questo che più specialmente si usa pel mondo femminile.

Infatti questa del sorriso dell'eterno femminile, delle molte e belle signore e signorine, veri fiori di quella cortesia montagnesca, la cui fama va pel mondo, è la nota dominante e dolcissima della giornata.

La donna anche in questo occasionale avvenimento dell'inaugurazione di una grotta è l'anima della festa; essa la sopportare il sole necessariamente accitante che martella i fianchi dei monti; essa fa tollerare l'umidore della grotta lagrimante; essa..... è la simpatica occupazione della giornata.

***

Due passi indietro.

Si dirà che questa relazione è fatta da un gamberol [illegible] è un modo anche questo di andar..... avanti.

Si era partiti da Mondovì-Breo alle 8 1/2; ben dodici vetture straeariche contenevano la numerosa schiera dei gitanti che, allietati dai deliziosi paesaggi di queste plaghe, giungeva allegramente alle 9 1/2 a Villanova. Qui il paese è in festa: bandiere, addobbi, musica, folla sui ciglioni delle strade, giocondità dovunque. Il sole stesso pare aggeri la nota..... riscaldante ed abbagliante per rendere più..... solenne l'avvenimento.

Alla folla proveniente da Mondovì si aggiunge quella di Villanova e delle vicine contrade, dimodochè alla visita inaugurale essa è ingrossata di molto e porta un'insolita animazione fra le ridenti ed ubertose vallette della collina.

Perchè la preistorica ma..... nuova Grotta dei Dossi giace nelle viscere di un monticello di verde fra le viti, un quarto d'ora più in [illegible] da ridente Villanova; la strada per accedervi fu resa piana dalla Società della Grotta ed è piacevolissima.

***

Entriamo dunque, che su è tempo..... nella grotta, seguiti dalla folla che già si è premunita di acciali e di soprabiti per penetrare nelle misteriose ma interessanti viscere della terra. Non ci precedono le leggendarie torcie a vento che agomentano i pipistrelli, non c'è bisogno di corde di guida come nelle famose grotte di Adelsberg, no; noi entriamo con la civiltà, con la luce elettrica, che è generata da una macchina a petrolio posta all'imboccatura della Grotta e che per l'opera sapiente e solerte del cav. Gandolfo manda i suoi raggi in quello cavità eterne e tenebrose.

Appena entrati, si discende per una china ripida; sopra noi massi enormi sui quali natura ha scolpito, col lento [illegible] dell'acqua, ricami bizzarri che assumono forme incompleta e strane, le quali vengono poi definite col concorso della fantasia; qui c'è un baldacchino; poi si va avanti e ci si trova in una sala vastissima, la *sala della frana;* a destra, discendendo sempre, eccoci nella grotta dei pipistrelli (nome antico di tutta la grotta dei Dossi); a sinistra si scende per un sentiero tortuoso in un'ampia galleria, il cui soffitto pare una bizzarria araba, e che ben a proposito da il nome alla galleria di *Moresca;* dovunque le roccie, rivestite di cristalli calcari di colore che varia dal candido alle gradazioni del rosso, sembrano coperte di miele.

Il terreno è irregolare, i fianchi, il soffitto anche essi irregolari; stalattiti e stalagmiti a forma di..... carote lunghe e brevi, grossi e sottili attirano l'attenzione. Di qui si entra in un vano, nel quale si scorge un'enorme stalagmite che ha la forma di una barca, e non so per qual diabolico pensiero a questa stalagmite si diede il nome di « Barca di Caronte ». Ancora a sinistra un morbido velario ci dà l'idea di una tomba; si passa un *tunnel* e si è nel « Salone del lago », sul quale lagrimano per la loro sorte oscura le numerose stalattiti pensolanti dal soffitto; poi girando attorno al lago ecco una « Scala a chiocciola », poi una « Montagna ».

Girato il lago, che per la visita di una egregia artista, complicata con un palo di battute di musica, fu battezzato « Lago di Donna Juanita », ci si trova di fronte una elegante cortina; poi si gira, si gira sempre ed ecco i « Bagni di Venere » (bagni e doccia [illegible]). Il « Corridoio delle colonne », il « Salotto gotico », l' « Alba dei visitatori », cioè parati Mandolfiniani e quasi lisci, sulle quali si leggono i pallinacci dei visitatori; ecco la « Sala Bianca », dedicata alla gentile signorina Sofia Garelli, figlia dell'avv. Francesco Garelli; la « Sala del lucine », la « Sala della doccia », la « Gran sala del cigno », il « Passo della colonnella », bizzarra e graziosa, la « Sala Mondovì », il « Salone Villanova », la « Galleria dell'innominato ».

E si gira, si gira sempre o a destra o a manca, si sale o si scende, ora il soffitto è alto da non scorgerne le bellezze, ora è basso così da dover procedere..... inchinati al volere della natura; e dalle forme graziose e poetiche si passa a quelle satanicbe; ecco l' « Anticamera dell'Inferno, » ecco la « Salita dei fastidi » (l'amico Baretti, autore dei *Fastidi d'un gran[illegible]*, spalanca gli occhi e vede infatti uso dei suoi personaggi, il capomastro che dà l'attacco ad una millesima edizione della Marcia Reale).

Poi c'è il « Tempietto del tripode », poi il « Passo del roccio sospeso », una spada di Damocle di nuova genere, poi la « Sala del camino », il « Corridoio dei giganti », la « Sala rossa ».

E qui entriamo in un altro ordine di idee; queste sono più geniali; ecco infatti la « Sala del buon genio », dedicata a quel fior di fanciulla che è la signorina Natalia Garelli; ed ecco la « Sala delle fate » una sala bella, bianca, dalle trasparenze alabastrine, dalle stalattiti meravigliose a grazione, dalle sinuosità ardite ed eleganti; è questa certamente una delle più interessanti e belle fra le caverne della grotta. Vi si trovano persino i *pisaliti* ovvero confetti delle fate. (Benedette fate che avevano denti così fortunati!)

E dalla grotta delle fate si passa per un corridoio che già ci porge la luce del sole; e s'esce. Gran bella cosa le grotte, le caverne, gli antri, le spelonche tenebrose, fresche e piangenti; ma il bel sole! Ah!

E la visita è finita; io corro qui, sulla carta; non ho corso certo nella Grotta perchè vi ho impiegato una buona ora.

Appena fuori, manco a dirlo, ci attendono insidiose le macchine fotografiche; noi giornalisti, cui la luce del sole risveglia i più forti istinti, si è grandiosi, e per una volta tanto si *posa;* altri gruppi di signore vengono formati sulle gelatine fotografiche, ma il sole non ischerza, e il passo dalle umide viscere del monte al sole crematorio è stato rapido, ha prodotto una reazione in tutti; a tutti fuggono! Ecco i [illegible] effetti della..... reazione!

Raggiunte le vetture ai piè del monte, si discende a Villanova, dove ci attende il banchetto.

Questo ha luogo nel teatro, un locale ampio, elegantemente addobbato e infiorato. Credo tanta *fine fleur* non abbia mai adornato quel teatro. Noi, come rappresentanti della Stampa, siamo destinati nel palcoscenico. È giusto! Che cosa meglio del giornalismo non rappresenta questo enorme lavoro comico-drammatico-lirico, ecc., che è la vita che si vive?

Pranzo buono; bravo l'esercente dell'*Albergo Aggeri* al Santuario Vicoforte.

Dalla ribalta osserviamo e notiamo: alla tavola d'onore la matrina della grotta signora Sola-Garelli, il senatore Garelli, la gentile sua signora e la signorina, l'avv. F. Garelli, presidente della Società della Grotta, con i membri signori Giulio Fenoglio, Cristoforo Gallesano, Giovanni Garelli, prof. Pietro Orsi, Pietro Ossella, e col segretario prof. Delfino Orsi, il quale, dolce e mite come un agnello, garbato e zelante, è, si può dire, l'anima della festa. Vi [illegible] ancora l'avvocato cav. Eraldo Barelli, con quel fior di cortesia che è la sua signora, la signora Baldolino, la signorina Garelli, la signorina Bongiovanni, il cav. Viale, la signorina..... non Dio mio! come si fa a nominare tutte quelle fate della lieta festa?

Incominciano i discorsi, che io non vi riferirò; felicissimi tutti gli oratori, cioè l'avv. Francesco Garelli, che parla affabilmente; il senatore Garelli, che porta il saluto di Bossea..... scrolla dei Dossi; il cavaliere Comini, sindaco di Villanova, che elogia la Società, e con la voce del cuore manda un saluto a Mondovì, augurandosi che presto una ferrovia [illegible] giunga ad esso Villanova; il prof. Delfino Orsi, che parla forbitamente, graziosamente e che ha parole gentili per le signore e la Stampa; il cav. Viale; l'avvocato Eraldo Barelli, che legge una saccentissima poesia in vernacolo; il comm. Carle, che porta il saluto di Torino, e tanti altri che proprio nell'ora farraginosa e gioconda del brut della mensa mi sfuggono.....

La brava Musica, lasciata la Marcia Reale nella Grotta, ci regala altri pezzi che infondono [illegible] allegria; il momento è grandioso.

Si [illegible] nel cortile; molti vanno in escursione al Santuario di Santa Lucia, altri si trattengono in conversari, altri; io per esempio, se volete saperlo, mi rincantuccio a lavorare.

E quando il sole ci guarda di traverso, più benigno di quando ci guardava dall'alto in basso, riprendiamo le vetture e ritorniamo a Mondovì-Breo, dove il treno ci attende, e partiamo; ma negli occhi abbiamo sempre vive le immagini delle bellezze della Grotta e nel cuore quella della cortesia di cui ci furono prodighi questi ottimi montegralesi.

SPORT

La terza giornata di corse velocipedistiche a Cesena.

CESENA (Nostro telegr., — *Ed. mattino*) 16, ore 7,45 *pom.* — Anche oggi le corse riuscirono interessantissime.

Nel *match* tra Spofford di Milano e Doglia di Monza vince Spofford.

Nella corsa regionale giungono Spodrelli, Candali, Ortelo.

Nella corsa *Unione* arriva primo Trifoni, oltrepassando tutti di un giro.

Nel *match* tra Araldi di Milano e Trifoni di Giulianova vince Araldi.

Agli ostacoli vince Trifoni tra gli applausi.

La seconda giornata di corse velocipedistiche a Savona.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 9,15 *pom.* — La seconda giornata di corse riuscì animatissima. Il concorso fu straordinario e grande la valentia dei corridori.

Nella corsa *juniori* arrivano Moreschi, Bixio, Berrato.

La *corsa presa seniori* svolgesi disordinatamente in mezzo alla confusione e del panico causati durante essa da un'improvvisa sfasciatura del palco dei primi posti, senza che però seccadano disgrazie. La Giuria, annullando la corsa, delibera la restituzione delle punzate, ammettendo tutti i corridori alla corsa decisiva.

Nella corsa d'*incoraggiamento* arrivano Moreschi, Caorsi, Bianchi, Rota Pietro.

La corsa decisiva è interessantissima. Marchand, Nuvolari, Rossi, Bussi scagliansi sempre veloci. Arrivano Marchand, Nuvolari, Moreschi, Bussi.

Nel match di regresso, fra Mao e Mistretta, arriva primo Mao.

Nella corsa finale giungono Pasta, Moreschi, Bussi.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Che cosa fa il Principe di Napoli.** — Scrive il *Paese* di Napoli del 14:

« Le truppe del nostro presidio si esercitano in marce di parecchi chilometri, in esercizi tattici di combattimento a partiti contrapposti, in esercizi regolamentari di piazza d'armi.

« A questo giornaliero lavoro preparatorio prende parte anche il Principe di Napoli, quale comandante la brigata. Cosso (25° e 26° fanteria) e anche perchè non si stara lontano dai suoi soldati.

« Mercoledì scorso il 26° fanteria eseguì una marcia notturna partendo da Castelnuovo un'ora dopo la mezzanotte. S. A. si trovò sulla strada che doveva percorrere il reggimento e l'accompagnò per un bel tratto. Poi, con la sua instancabile attività, senza mai smontare da cavallo, si recò presso le posizioni elevate di Agnano, ove l'altro reggimento, il 25°, sulle prime ore del mattino eseguiva esercitazioni di combattimento sotto la direzione del proprio colonnello il cav. Mazziotti.

« Ieri S. A. ha assistito all'esperimento della scuola di battaglione dato dallo stesso reggimento al Campo di Marte. Fu esaminato un battaglione solo, il 1°, comandato dal maggiore Bellini, che eseguì i movimenti regolamentari con una precisione inappuntabile. Dopo un attacco alla baionetta, in cui le truppe corsero alla rinfusa, fu ammirevole il modo con cui celermente riformarono le loro ordinanze.

« L'esperimento durerà alcuni giorni. Il 54° fanteria lo ha già compiuto da una settimana. »

FIRENZE. — (Nostre lettere, 12 agosto) — **Il colonnello Sterpone fuori pericolo.** — Il colonnello Sterpone, che, come vi scrissi, dovette tornare da Cocina, perchè sorpreso dalle febbri infettive, e poi da una polmonite doppia, continua nel già telegrafatovi miglioramento, e si può ormai considerare fuori pericolo.

Durante la sua malattia, per ordine venuto da Roma, si mandava telegraficamente il bollettino dei medici a S. M. il Re, di cui il colonnello Sterpone è stato aiutante di campo, al Duca d'Aosta, che fu servito nel suo reggimento, il 19°, ed al ministro della guerra.

La soddisfazione per la buona piega della malattia è generale qui a Firenze, dove il colonnello Sterpone s'era fatto in breve ben volere da tutti, e la notizia sarà accolta con compiacenza anche costà a Torino, ov'egli conta molti parenti, amici ed estimatori.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 13 agosto) — [illegible]. r.) — **Cose di stagione.** — Mentre il mese di luglio ci portò giorni del corrente agosto scarso ora stato il concorso dei forestieri, da quattro o cinque giorni la città è popolata di un numero straordinario di ospiti graditissimi, che hanno popolato quasi tutti i quartieri disponibili fra la porta a Mare, le ville all'Ardenza e all'Antignano, gli alberghi, tanto che alcuni di essi non hanno nemmeno inviato l'omnibus alla stazione ferroviaria, avendo tutte le camere occupate.

La stagione è bellissima e i forestieri ne approfittano per fare lunghe gite in mare, o rimirar sotto le bianche tende delle rotonde degli stabilimenti balneari, ove, oltre i concerti musicali, si godono quelli di tante voci argentine, simpatiche e equilibranti di [illegible] di belle signore e signorine.

Al Bagni Palmeri numerose persone visitano il dirigente Succi, che fa un esperimento di quindici giorni, e che oggi, ottavo giorno di digiuno, gode buonissima salute. Martedì, che sarà al decimo giorno, darà un esperimento di nuoto, pel quale esperimento regna fra i nostri concittadini e la colonia bagnante la più viva curiosità ed aspettativa.

Oggi abbiamo avuta la gradita visita di oltre duecento cittadini genovesi giunti col piroscafo *Adriatico* per una gita di piacere e scopo di beneficenza. Appena giunti si recarono a deporre una corona al monumento di F. D. Guerrazzi, gentile pensiero, poichè oggi appunto ricorreva l'anniversario della salita del grande livornese. Domani, dopo aver visitati il cantiere, gli edifici pubblici e i monumenti della città, si recheranno a Pisa, dove li attende la più festosa accoglienza.

— **Interessi cittadini.** — La Giunta municipale nella sua ultima adunanza stabilì che il 29 corr. venga discussa in seno alla Commissione consigliare la convenzione stipulata col Governo relativa alla concessione della nuova darsena detta il Mandracchio. Il 21 corr. detta convenzione verrà discussa in Consiglio, dove, a quanto si dice, troverà forte opposizione. In tal caso, stando alle voci che corrono, sindaco e Giunta darebbero le loro dimissioni. Vi è poi chi va più in là, assicurando che, avverandosi questo fatto, verrebbe sciolto il Consiglio e sarebbe qua inviato un commissario regio. Vi ripeto che son voci che corrono e che vi riferisco per debito di cronista. Del resto se saranno rose fioriranno.

— **Inaugurazione di un edificio scolastico.** — Si dà come cosa certa che il 27 corr., ultima domenica di agosto, verrà inaugurato il nuovo edificio scolastico *Antonio Bessi*, con l'intervento di S. E. il Ministro Ferdinando Martini.

— **Associazione umanitaria.** — Sotto l'usbergo di cittadini che sempre si son distinti per atti umanitari, si sta fondendo una nuova Associazione intitolata *Ricreatorii laici festivi*. Questa Associazione si prefigge lo scopo, altamente encomiabile, di sottrarre la generazione che cresce all'ozio, al vizio, alla colpa e avviarla a prosperi destini mercè l'educazione della mente e del cuore. Fare, insomma, che sia più scarso il numero dei clienti delle bettole, degli inquilini delle case di pena, e aumentare quello dei cittadini onorati, amanti della famiglia e della patria.

— **Teatri.** — Martedì al regio teatro Goldoni avremo la prima delle sei rappresentazioni della Carena con i distinti artisti Roberto Stagno e Gemma Bellincioni. Dopo avremo una serie di rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*.

CUNEO. — (Nostre lett., 14 agosto) — (R.) — **Consiglio provinciale.** — Oggi si è radunato il Consiglio provinciale in sessione ordinaria e provvide sugli oggetti seguenti:

Ufficio di presidenza del Consiglio. — Riconfermati: a presidente Buttini, a vice-presidente Garelli, a segretario Viale, a vice-segretario Rabandengo.

Presidenza della Deputazione. — Riconfermato: Giriodi.

Deputazione. — Riconfermati membri effettivi: Monga, Riberi, Borda, Dalmassi, Pellegrini, Gaffodio; supplenti Enrico e Parato.

Membri della Commissione per le liste elettorali politiche. — Riconfermati: Cravetto, Dematheis, Pellegrini.

Deferì alla presidenza ed alla Deputazione provinciale la nomina di membri di varie altre Commissioni, uscenti d'ufficio.

Oggetto di agitata discussione è la pratica per la nomina di due membri effettivi ed uno supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1894-97 in sostituzione dei membri uscenti di ufficio e non più rieleggibili prima di un biennio.

Demathéis, rilevando che tale pratica non figura fra quelle all'ordine del giorno nell'elenco stato trasmesso ai consiglieri, quantunque compreso di poi nell'elenco depositato nella sala delle adunanze, sostiene non potersene ritenere preventivamente edotti i consiglieri e doversi perciò la nomina rinviare ad altra adunanza.

Galimberti si dichiara contrario al rinvio, osservando che, dovendosi per disposizione della legge fare la nomina nella seconda ordinaria, i consiglieri debbono ritenersi legalmente informati della deliberazione che si tratta di prendere.

Riberi si associa a *Galimberti*.

Demathéis con nuove argomentazioni, e ponendo in evidenza la importanza della carica cui si riferisce la nomina, difende la proposta del rinvio.

Bellini esprime l'avviso che di fronte alle ragioni fatte valere dal consigliere Demathéis, il Consiglio sarà per associarsi alla sua proposta.

Il Consiglio approva il rinvio. Procedesi quindi alla ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale, e si rimanda il seguito della discussione ad altra adunanza che viene fissata all'11 settembre.

— **Le feste patronali.** — Le cosidette feste del Santo Angelo si sono quest'anno ridotte agli spettacoli del Teatro dei fantocci, del Serraglio italiano e dei tiri al bersaglio, più o meno artisticamente disposti in piazza Vittorio Emanuele a speciale beneficio di quei pacifici abitanti.

L'antica tradizione della festa ha richiamato non di meno un numero discreto di forestieri, fedeli alla consuetudine di prendere questa occasione per una visita ai parenti od agli amici.

Alla fiera d'oggi però il concorso è stato così così, vale a dire non troppo animato.

— **Gli allievi della Scuola enologica d'Alba.** — Mentre scrivo ha luogo nei locali del Convitto civico un banchetto che il Municipio offre agli allievi della Scuola enologica d'Alba, giunti stamane.

In giornata hanno fatta una visita all'Istituto tecnico, alla fabbrica di concimi chimici Pessa e Rostagno ed al vivaio forestale alla Madonna degli Angeli.

— **Cose teatrali.** — Di questa settimana i battenti del Toselli si riapriranno ed un corso di rappresentazioni della drammatica Compagnia piemontese Remelli.

CASTAGNETO TORINESE. — (Nostre lettere, 15 agosto) — **Anormalità nella circoscrizione amministrativa.** — Dei quindici consiglieri comunali di Castagneto, nella scorsa tornata vengono eletti dai castagnetesi ed otto da una sua frazione denominata San Genesio, e la loro elezione ha rispettivamente luogo a scrutinio separato. Sarebbe desiderabile che, per togliere qualsiasi dualismo e rivalità fra Castagneto e la frazione di San Genesio, gli elettori dell'intero Comune di Castagneto concorressero tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere.

Senonchè attualmente la ripartizione del numero dei consiglieri segna una vera anomalia, non essendosi tenuto conto della popolazione e della reale ed equa rappresentanza degli interessi delle due circoscrizioni. È notorio che gli abitanti e gli elettori di Castagneto sono effettivamente superiori in numero a quelli di San Genesio, ed è parimenti notorio che se San Genesio appare più popolato di Castagneto ciò unicamente avviene perchè nella delimitazione delle due circoscrizioni elettorali si volle artificialmente aggregare a San Genesio tanto territorio e tanta popolazione di Castagneto quanto bastasse perchè San Genesio fosse preponderante. Ed è per lo meno strano che l'accessorio superi il principale, e che Castagneto, sede degli uffici tutti del Comune, sia ridotto ad essere una dipendenza di una sua frazione.

Riesce pertanto evidente che l'elezione dell'ottavo consigliere spetterebbe in ogni caso agli elettori di Castagneto. Così almeno vorrebbero lo spirito e la lettera dell'art. 62 della legge comunale e provinciale, secondo il quale si può bensì ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni di un Comune, ma in proporzione della rispettiva loro popolazione. Trattandosi però di un piccolo Comune di circa mille trecento abitanti, sembra più ragionevole che qualsiasi motivo di lotta e di attrito fra le attuali due circoscrizioni elettorali scompaia coll'abolizione e la fusione delle medesime, per modo che d'ora innanzi gli elettori di Castagneto (compresi quelli della frazione di San Genesio) concorrano tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere. Ci pensino e provvedano i castagnetesi, il sindaco, il Consiglio comunale e la Giunta provinciale.

Un'altra patente anormalità salta agli occhi, ed è questa, che la borgata Cimenasco sebbene distante solo *dieci minuti* da Castagneto, pure fa parte del Comune di San Raffaele, da cui dista *circa un'ora e mezzo!* Gli abitanti di Cimenasco mandano i loro figli alla scuola comunale di Castagneto e quivi li battezzano. Quivi pure seppelliscono i loro morti, e quivi in sostanza hanno tutti i loro quotidiani rapporti per quanto può loro occorrere. Eppure continuano ad essere aggregati alla per essi lontana San Raffaele!?.....

PERRERO (Pinerolo). — (Nostre lettere, 14 agosto) — **Lo scoprimento di una lapide.** — Il 21 corrente mese in piazza Umberto I verrà scoperto un *Ricordo marmoreo della venuta di S. M. il Re in questa valle.*

Contemporaneamente verrà pure inaugurata la bandiera della Società Operaia-Agricola del luogo.

Ecco il programma della duplice festa:

1° Scoprimento del Ricordo alle ore 11 ant. — 2° Pranzo a mezzogiorno sulla piazza Umberto I (quota L. 3) — 3. Inaugurazione della bandiera della Società Operaia-Agricola alle ore 3 pom. — 4. Divertimenti popolari oltre le 4 pom.

Il Comitato dei festeggiamenti è presieduto dal signor Concourde, sindaco di Perrero.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — **Una protesa candidata a future regina d'Italia.** — La *Petite Presse* pretende di raccordare l'andata del Principe di Napoli a Metz con delle trattative matrimoniali.

Il Principe di Napoli, come si sa, assisterà alle grandi manovre dell'8° e 15° Corpo tedesco e lorenese, come ufficiale al seguito del 1° reggimento degli usseri d'Assia, che porta il N. 13 nell'armata prussiana. Egli sarà ospite di Guglielmo II pel nuovo suo castello di Urville.

L'invito, secondo la *Petite Presse*, verrebbe dall'imperatrice Vittoria Augusta, che più volte ha tentato un riavvicinamento fra il Principe ereditario d'Italia e la sua sorella minore.

Costei è la principessa Federa-Adelhait-Luisa di Schleswig-Holstein ed ha ventisette anni. Essa visiterà prossimamente in Lorena e sarà tra gli ospiti del castello d'Urville.

Senonchè v'è un piccolo ostacolo alla possibilità ch'ella si mariti al Principe di Napoli.

Il 24 giugno 1889 la principessa Federa è andata sposa al principe Federico Leopoldo di Prussia.

RUSSIA. — **La fine funebre d'un uomo fortunato.** — Nel governatorato di Nischni-Novgorod, nei pressi della villa di Totorschefi, è successa una terribile catastrofe.

Un corteo funebre passava su di un ponte sospeso su un profondo precipizio, quando d'un tratto il ponte crollò, rovinò, trascinando nell'abisso più di seicento persone.

Vi sono molti morti, trenta feriti gravemente e un centinaio con ferite e contusioni leggere.

FINLANDIA. — **La delizie della censura russa.** — Dal 1° gennaio al 22 luglio c. a. in Finlandia furono sequestrati 606 numeri di giornali. Questa misura ha colpito soprattutto i giornali svedesi, poi i tedeschi e gli americani.

V'è persino nel numero un giornale di carattere puramente religioso.

TURCHIA. — **Il matrimonio della figlia del sultano col khedivè d'Egitto.** — Secondo notizie inviate al *Porter Lloyd*, sarebbe di prossima attuazione il disegno di matrimonio tra una figlia del sultano e il khedivè d'Egitto.

La moglie del sultano ha espresso il desiderio di

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

III.

Nel cuore della Chaussée d'Antin, in quella parte della via di Provenza che, nonostante il suo prolungamento sino alla via Caumartin, è rimasta poco frequentata, quasi solitaria, v'è un grande palazzo dalla facciata per due terzi nascosta dietro ad un alto muro. In quel muro è stato aperto il grande portone che dà accesso al palazzo e una porticina che conduce ad un giardinetto laterale, all'entrata del quale, sopra una elegante porta a vetri, si leggono queste parole: *Uffici e Casse.*

È in quel palazzo che abita il barone Kosick.

Presa poco nella medesima epoca in cui Samuele aveva fatta la sua prima apparizione sul boulevard, in una delle vie le più scure e le più strette del Marais si trovava una bottegaccia di cambiavalute nella cui vetrina brillavano, in piccole coppe, qualche manata d'oro e d'argento; sparsi su tavolette vedevansi pure dei biglietti di banca e una infinità di bollette del Monte di pietà.

Quella bottega era occupata da un uomo dai cinquanta ai cinquantacinque anni, dalla lunga barba bigia, che si faceva chiamare Yanos. Quando qualcuno gli domandava di quale paese era, egli rispondeva che era nato in Ungheria. Viveva là, con una vecchia che si supponeva fosse sua moglie, del suo piccolo commercio di cambiavalute e della compera delle bollette del Monte di pietà. Aveva altri proventi? Nulla poteva farlo supporre, perchè marito e moglie, vestiti entrambi di luridi cenci, vivevano miseramente.

Due o tre volte la settimana una donna, una specie di virago, magra, bruna, alta, di una età impossibile a indicare, si presentava dal cambiavalute e dopo d'aver detto qualche parola a Yanos, entrava nel retrobottega, dove stava la moglie dell'ungherese, e si fermava a lungo. Portava sempre al braccio un gran paniere. Quel paniere era pieno o vuoto? Nessuno avrebbe saputo dirlo.

Un giorno, mentre un cliente bisognoso dibattava con Yanos il prezzo di una bolletta del Monte di pietà, la donna dal paniere entrò in bottega; il cliente intese allora il cambiavalute dare il nome di Zada. Era quella una abbreviazione famigliare o un vero nome?

Comunque, abbreviazione o nome, era singolare, come singolare era l'aspetto della persona che lo portava.

Qualche volta, di sera sovratutto, individui dalla figura sospetta venivano a trovare Yanos. Tutta quella gente, uomini e donne, parlavano una lingua sconosciuta. Il cambiavalute diceva ai vicini che erano compatrioti, ciò che spiegava sufficientemente il dialetto straniero di cui si servivano.

Un mattino si vide alla porta del cambiavalute un cartello indicante che la bottega era da affittare e Yanos annunciò quel giorno medesimo che lasciava Parigi e la Francia per ritornare al suo paese.

Infatti l'indomani la bottega non fu aperta. Il cambiavalute aveva venduto, il giorno innanzi, il suo povero mobilio ad un rigattiere ed era partito la sera,

fare la conoscenza della madre del khedive, e questa si recherà fra breve a Costantinopoli.

Poichè è la madre del futuro sposo che, secondo le usanze maomettane, si presenta alla fanciulla chiesta in sposa, e poi ne riferisce le impressioni al proprio figlio. Questi, invece, non può vedere la sua futura sino al giorno delle nozze.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Il cartellone annuncia per questa sera l'andata in scena della *Maria Antonietta*, cogli intermezzi sinfonici diretti dal maestro cav. A. Simondi.

Gli attrezzi e le scene sono stati gentilmente concessi dagli eredi della compianta Tessero, e i bravi attori della Compagnia Beltramo hanno studiato con impegno la rispettiva parte, di modo che c'è da sperare che questa ripresa del celebre lavoro del Giacometti incontrerà il favore del pubblico.

Giardino-Caffè Romano. — Per questa sera si annunzia un'altra attraente novità, cioè la prima rappresentazione del ballo *Vespina* del coreografo Bianchifiori. Abbiamo assistito alle prove e possiamo arguire che questo ballo incontrerà il favore del pubblico sia per le danze di bellissimo effetto accompagnate da briosa musica, sia per l'accuratezza della messa in scena.

CRONACA

Il Conte di Torino è ritornato da Milano ieri sera col treno diretto N. 15.

S. A. R. discese alle ore 10,50 allo scalo di Porta Susa.

Il presidente del Consiglio. — L'onorevole Giolitti giunse questa mattina fra noi alle ore 7,33 da Cavour col primo treno di Pinerolo, e ripartì alle ore 9 ant. colla ferrovia di Settimo-Rivarolo-Canavese.

L'onorevole presidente del Consiglio dei ministri si reca, con la famiglia, a corte avvenne presannunziato, a Ceresole Reale.

La salma del conte Visone a Costigliole. — Ieri sera, in forma strettamente privata, la salma del conte Visone venne trasportata per ferrovia a Costigliole d'Asti, paese nativo dell'illustre defunto.

Questi aveva lasciato espresse disposizioni perchè la sua sepoltura avesse luogo in forma esclusivamente religiosa e senza alcuna pompa ufficiale.

La Musica vincitrice di ritorno a Torino. — Col treno delle 6,30 è arrivata allo scalo di P. N. la Musica dei sott'ufficiali, reduce dai trionfi di Grenoble. Benchè fosse mancato il tempo necessario per annunciarne l'arrivo alla cittadinanza, una gran folla è convenuta alla stazione per salutare i bravi musici concittadini. Anche parecchie Associazioni operaie vollero mandare speciali rappresentanze, fra cui abbiamo notato: l'Associazione Generale degli operai, in persona del proprio presidente cav. Trivero, la Società *L'Esercito*, in persona pure del proprio presidente cav. Ferrari, la Società Archimede, l'Unione Operai ferrovieri, la Nuova Associazione Generale fra operai d'ambo i sessi, la Società dei portinai.

Della Società dei Sott'ufficiali, a cui appartiene la Musica vincitrice, erano presenti i signori Bocetti, Allmenti, Bordino, Vigna, Bottalla, Camilegna, oltre un gran numero di consoci, desiderosi di dare primi il benvenuto ai colleghi della Musica.

Verso le 6,35 il treno arriva in stazione, dove pure sono convenuti molti parenti ed amici dei reduci. Il maestro Perzio riceve un numero infinito di strette di mano. Coi musici discendono pure il signor Viotto Francesco, presidente della Società dei sott'ufficiali, il signor Bollati Ercole, vice-presidente, ed il signor Varotti Andrea, segretario-cassiere, i quali hanno accompagnato la musica in Francia.

All'uscita dalla stazione la folla prorompe in un applauso prolungato e in molti evviva; quindi i convenuti si riordinano in corteo e al suono della Marcia Reale si entra in città, sempre accolti simpaticamente dalla folla che si incontra lungo la via.

Sono ammirate particolarmente dalla folla una lira ed una corona di alloro dorato vinte al Concorso.

La comitiva va a far capo alla sede della Società dei sott'ufficiali, dove si rinnovarono gli auguri; e poscia, per gentile invito della Società Archimede, musici ed amici si recarono alla sede di quest'ultima Società, dove s'incontrò l'arrivo con una abbondante bicchierata.

I reduci si dicono entusiasmati della gita fatta non solo per i trionfi ottenuti, ma anche per la gentilezza ricevuta dai nostri vicini d'oltr'Alpe.

Casa di lavoro. — Il Comitato promotore la indirizzato alle Associazioni operaie che finora non hanno ancora aderito alla benefica istituzione la seguente circolare:

« Il maggior numero delle Associazioni hanno moralmente fatto adesione alla nostra iniziativa per la fondazione della Casa di lavoro, la Stampa unanime, molte spiccate personalità accettarono con entusiasmo di far parte del Comitato, uomini insigni per dottrina e per senno, deputati, consiglieri provinciali e comunali, distinti industriali, tutta la cittadinanza insomma è concorde nell'affermare la necessità di sì benefica istituzione.

« Non manca ora che la vostra adesione, la quale siamo certi ci pervenirà, perchè non può mancare nel cuore di tanta parte di operai il sentimento umanitario in cui tutti gli uomini devono trovarsi concordi sulla via del bene.

« Vi preghiamo perciò di volar convocare d'urgenza l'assemblea e nominare due o più rappresentanti per discutere, in unione al Comitato organizzatore, che si radunerà alla Camera del lavoro il 24 corrente, alle ore 8 1/2 pom. (otto e mezzo), il modo più pratico per affettuare la Esposizione, perchè urge di aprire la Casa di lavoro prima della triste stagione invernale, per provvedere ai più bersaglieri dalla sventura questo lavoro. »

Colonie alpine per fanciulli poveri. — Il Consiglio direttivo ringrazia colla più profonda gratitudine quanti lo aiutano nell'opera sua e provvedono ai crescenti bisogni delle quattro colonie affidate alla carità pubblica.

Alle gentili ispettrici, alle Commissioni di vigilanza, ai cooperatori solertissimi di Camandona, di Vaglio, di Lanzo, di Cossato, tutta la nostra riconoscenza.

XX lista di offerte - Totale della precedente: L. 20,647.

— Signora Paolina Fara vedova di Eugenio Sella L. 10,000 (fondazione di una colonia) — Municipio di Torino (residui dall'eredità Rudigos), 500 — Stabilimento idroterapico di Varallo, 470 70 — Senatore Municchi, prefetto, 70 (posto annuale) — Operai dell'Arsenale, 140 (due id.) — Id. della R. Fonderia, 140 (id. id.) — Id. della R. Fabbrica d'armi, 140 (id. id.) — Id. del Laboratorio di precisione, 168 12 (id. id.)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (68)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Ma ad un tratto s'arrestò, come fulminata. Il suo sguardo aveva incontrato un ritratto di donna appeso al muro sopra lo scrittoio del duca, ritratto che ella non aveva ancora visto e che, nel suo turbamento, non aveva guardato.

Cuchillo, che la osservava, potè subito l'espressione strana del suo sguardo, vide che fissava il ritratto, e trasalì.

Quel ritratto era il ritratto di Giovanna, duchessa di Kandos.

— Ah! — esclamò finalmente Mariquita come parlando a se stessa. — Ah! ma lo avevano detto..... me lo avevano detto e io l'avevo dimenticato..... Paolo di Kandos, rimasto vedovo, s'è riammogliato.

Cuchillo non osava più guardarla; la tempesta si avvicinava; egli soffriva orribilmente non solo della minaccia che sentiva sospesa sulla sua testa, ma anche pel timore del dolore che stava per dare a quella donna ardente, passionata, innamorata e devota alla sua maniera, secondo la sua natura e il suo temperamento.

— Ma Paolo di Kandos sei tu, almeno..... Io non ci pensavo..... Sei tu, dunque, che ei ammogliato?

— Sì — rispose Cuchillo, ritrovando la sua risoluzione e comprendendo che non poteva nè evitare, nè ritardare quella crudele spiegazione.

— Tu — ripetè Mariquita, fremente, appressandosi a Cuchillo e guardandolo cogli occhi pieni di fiamme. — Mariquita, ti dissero morta, lo mi bene!

— Anch'io ti credevo morto..... Ne ho preso un altro?..... è sempre bella e la miseria mi minacciava..... Sono ritornata a te, fedele..... quale mi hai lasciata.....

— Te ne supplico, Mariquita, sii calma!

— La ami?

— È il vecchio duca che ha voluto quel matrimonio — replicò Cuchillo, senza rispondere a quell'interrogazione.

— E tu hai acconsentito?

— Non potevo fare altrimenti. Passavo per suo figlio, per suo figlio pentito, non potevo disobbedirgli, farmi scacciare di casa, svegliare i suoi sospetti forse..... o quelli delle persone che lo attorniavano..... era infermo, era preso alla tomba..... dovevo obbedire..... Obbedii! E poi quel matrimonio significava anche il mio avvenire assicurato, la mia posizione definitivamente conquistata, il mio nome, la mia personalità legalmente stabiliti.

Mentr'egli parlava, Mariquita s'era calmata, raddolcita.

— Comprendo, — ella disse, — comprendo la necessità della situazione..... Vedi che sono ragionevole..... Se tu non l'ami, tutto il resto non è nulla..... Eccomi qua..... vivi; ritorna con me..... non ho il diritto di essere troppo severa..... perchè mi ami, come ti amo, esclusivamente..... perchè tu lasci subito quella donna.....

Fece un passo verso il ritratto e lo contemplò un istante.

— Però è molto bella! — ella aggiunse.

E, rivolgendosi a Cuchillo:

— Ebbene, che farai? — gli domandò. — Ti amo, lo! Sei il solo uomo che ho amato..... che amerò..... Sei ammogliato? Tanto peggio..... ma a ciò non c'è rimedio..... e sono meno gelosa di una moglie legittima di ciò che sarei di una tua amante.....

— Mariquita, dillo tu, che cosa vuoi che faccia?

— Ciò che ho fatto io con mio marito! Che cosa mi domandava, dopo tutto? Una notte..... e ne aveva il diritto e non mi costava nulla il compiacerlo. Ha rifiutato..... mai avrei acconsentito ad esser sua neppure per un minuto.....

— Mariquita!

— Ebbene, fa tu altrettanto con tua moglie..... Che tutto sia finito fra noi.....

— Ma è impossibile..... è mia moglie..... comprendi.....

— Puoi rimandarla alla sua famiglia con un pretesto qualsiasi..... oppure puoi venir, tu, a vivere con me.....

Parlando, Mariquita guardava fisso Cuchillo; ma il suo volto aveva mutata espressione: non era più sincero, s'era coperto come di una maschera e la sua voce, che ella si sforzava di mantenere calma, tremava alcun poco.

— Mariquita, — disse Cuchillo prendendole le mani e baciandogliele, — Mariquita, ascoltami. La nostra condizione è crudele, è terribile..... Tu sai quanto ti amo, mi che avrò sempre per te il più grande, il più sincero affetto..... Quando t'ho creduta morta t'ho vendicata..... ferito gravemente, mi sentivo felice di aver dato il mio sangue per te, felice sarei stato di dar la vita..... Se non si trattasse che di me, adesso, con sentirei, farei tutto ciò che tu desideri, lo farei con gioia profonda! Ma v'è un'altra persona..... innocente di tutto..... che ha il diritto di non essere sacrificata..... Quella persona è la donna che ho sposata, credendomi libero, che s'è data a me, che m'ha affidato il suo avvenire, il suo onore..... chè mi ama..... Mo il diritto di sacrificarla, di ucciderla..... perchè dal mio abbandono ella morrebbe.....

— E io? — fece Mariquita.

— E poi, che cosa dovrei dirle? Che tu vivi? Ma allora bisognerebbe svelarle il mio segreto, bisognerebbe dirle quanta vergogna v'è su me, quanto fango e quanto sangue..... bisognerebbe dirle che sono un forzato evaso dal bagno, che sono l'uccisore di mio fratello, che il mio nome non le appartiene, che l'ho rubato come la mia fortuna..... Oh! preferirei mille volte la morte!

Mariquita lo ascoltava, adesso, tenendo gli occhi semichiusi.

— Ella t'ama! — disse. — Ma alla ha una famiglia, una posizione in società, una fortuna..... Io non ho più nell'altro che te.....

— T'inganni. Ella è orfana, è povera e non ha che me..... E poi c'è tua figlia che tu dimentichi! Qual esempio daremmo a quella bambina?

— Tu l'adori! — disse Mariquita.

— Ti giuro, Mariquita, che tu occupi e occuperai sempre nel mio cuore un posto da cui nessuna mi scaccierà! Oh! perchè non ho appreso prima, quando era ancora libero, che tu vivevi! Ti giuro, e devi credermi, che, a qualunque costo, mi sarei serbato tuo!..... Ma, adesso!..... Senti, vuoi essere la mia amica, la mia amica devota? Vuoi avermi pel tuo più valoroso, più entusiasta servitore, difensore, protettore? Vuoi che io sia tuo fratello?..... Dividerò teco la mia fortuna; tutto ciò che potrò darti di me, senza straziare, senza saccheggiare..... degli innocenti, ta lo avrai..... ti adorerò come una fata benefica..... ma, pietà, pietà..... per lei!

La creola passeggiava con passo regolare in su e in giù per la camera, senza parlare, senza guardarlo. Ella si fermò ancora un momento davanti al ritratto e lo contemplò attentamente. Cuchillo aspettava, ansante, angosciato, cogli occhi pieni di lagrime.

Ella si volse lentamente verso lui.

— Piangi! Povero amico! — gli disse con accento strano. — Perchè piangi? Piango forse io? So che cosa è amare..... e comprendo le tue angoscie..... Tu mi offri la tua amicizia..... e la metà della tua fortuna..... Hai buon cuore, va! Non sei un ingrato!.....

— Mariquita!

— Mono, andiamo — ella disse bruscamente, rivolgendosi al negro, che aspettava tutto, immobile e impassibile, in apparenza, quanto una statua.

— Mariquita! — esclamò Cuchillo profondamente commosso, tentando trattenere la creola, che già muoveva verso la porta. — Mariquita, non lasciarmi così..... bisogna che io ti riveda..... che ti provi la sincerità la profondità del mio affetto..... Mariquita, mi odi forse?

— Io? No! Vedo che sei molto da compiangere..... e tutte queste emozioni mi hanno un po' stancata.

— Dove abiti? Voglio andare a trovarti..... voglio discorrere con te più a lungo e meglio di ciò che non abbiamo potuto farlo qui..... voglio spiegarti delle cose che tu ignori.....

— Vuoi fare il tuo mestiere di fratello..... comprendo..... Ebbene, rassicurati, ci rivedremo!..... Lasciami soltanto la scelta del giorno e dell'ora.....

— Me lo prometti?

— Ti giuro che ci rivedremo!

— Dammi la mano, Mariquita.

Ella gli porse la mano.

— Arrivederci, amico!

E uscì in fretta, seguita da Mono.

Cuchillo avrebbe voluto accompagnarla, dirle un'ultima parola, ma non ne fu capace; senza forza, senza coraggio, si lasciò cadere su un divano, nascose la fronte nelle mani e pianse.

Le lagrime lo sollevarono alcun poco; riflettendo, in seguito, si sentì alquanto rassicurato; Mariquita era uscita più calma di ciò che egli avesse potuto supporre.

— Dimenticherà, — pensò, — si consolerà..... Si amerà un altro..... e io troverò bene il mezzo di pregarla la mia devozione..... Ah! mio Dio, come sono infelice, e qual vita è la mia!

Frattanto Mono e Mariquita erano giunti in strada.

— Soffri, padrona! — disse dolcemente il servo fedele.

— Sono stata in Paradiso per qualche momento — rispose la creola con voce cupa. — Adesso sono nell'inferno..... Ma non ci starò sola.....

— Vuoi che quella donna scompaiosa? — mormorò Mono all'orecchio di Mariquita.

— Se avessi voluto la sua morte..... sarebbe già fatto..... ma, morta, egli l'amerebbe ancora..... e non potrei rendergli il male che m'ha fatto..... mi vendicherei!

(Continua)

Cepperi Giuseppe — [illegible] G. G., prof., direttore Museo merceologico, consigliere comunale — San Martino di Chiesanuova — Tecna G. — Garelli ingegnere Ernesto — Rivano dott. Federico — [illegible] dott. G. B. — Frescot ingegnere — Grandis dottore — Comatti Giovanni, scultore — Mayat cav. Luigi — Rebaudengo Eugenio — Salvioli dott. Ignazio — Pegano comm. Carlo — Dalgrosso Adolfo — Tivoli Federico — Allievo avv. Biagio — Tornielli conte Carlo — Bosio Augusto — Eynard ing. Emilio — Bathy Lorenzo — Vicari ing. M. — Bertolio avv. Carlo — Bala Ottavio — Gamba Serafino — Martini cav. Alessandro — Martini cav. Luigi — Ottone Domenico Grandi Giacomo — Vittas Luigi — Casoi Emilio — Abbo Giovanni — Grosso Carlo — Moballo Giacomo — Mainari Michele — Bottoia Edoardo — Airaudi Giuseppe — Maschera Evasio — Penna Giovanni — Morgari Oddino — Goria Antonio — Avisio Luigi — Lancina Secondo — Daghetto Pier Giovanni — Monti Sebastiano — Carignano Luigi — Granaglia Cesare — Gasparini Alessandro — Monticone Domenico — Re Pietro — Vigliani Giuseppe — Mascaga Marcello — Barbemoss Antonio — Torrione Carlo — Capello Antonio — Gandiglio Carlo — Saron-Rosso Domenico — Moisa Giovanni — Callegari Aldo — Lazzetti Celestino — Virdis G. A. — Gabri Giovanni.

Il giorno 13 agosto è morto in Milano l'ingegnere **Giovanni Magni** in seguito a paralisi progressiva che lo ha colpito da oltre 4 anni.

Le molte doti di mente e di cuore lo avevano reso caro a quanti lo conobbero. Dopo aver servito nel 1866 la patria, unitamente ad altri tre fratelli, si dedicò con passione all'erezione di stabilimenti industriali, associando il suo nome a quello dell'ingegnere Ernesto Zoja nella creazione di molti fra i più importanti stabilimenti che segnarono l'inizio del nostro risorgimento industriale.

Segnaliamo fra questi: la manifattura di lane in Borgonovo, la filatura Crespi in Ghemme, la cartiera Vonwiller in Romagnano (Sesia), il cotonificio Amman e Wepper in Pordenone, la cartiera Mafmoli in Toscolano, la filatura Gruber in Torni, il cotonificio odinese, setificio Madarna, ecc.

Possa il vivo e generale rimpianto per la sua immatura perdita essere di conforto alla desolata famiglia ed ai numerosi suoi amici.

STATO CIVILE. — Torino, 15 agosto 1893.
NASCITE: 19, cioè maschi 7, femmine 12.
MATRIMONI: Casino Giuseppe con Benedetto Anna — Dalmasso Luigi con Teya Cristina vedova Dalmasso.
MORTI: Rivolta cav. Sebastiano, d'anni 61, di Alessandria, professore, via Maxini, 62.
Cotto Carlo, id. 40, di Torino, meccanico, via Duchessa Jolanda, 9.
Mittero Caterina vedova Pomio, id. 69, di Chieri, via Borgo Dora, 34.
Bersolese Sofia vedova Gobbi, id. 77, di Costantinopoli, agiata, via Perrone, 6.
Foresto Vittoria, id. 5, di Torino, via Vanchiglia, 34.
Panero Giovanni, id. 67, di Caviglione, contadino.
Castagna Francesco, id. 26, di Feletto, minatore.
Garnero Agostina, id. 71, di Cavallermaggiore, operaio.
Audenino Giuseppe, id. 48, di Torino, carradore.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 12, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Mercoledì, 16 agosto.
VITTORIO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia. — *Maria Antonietta*, dramma.
BALBO, ore 8. — (Comp. lirico-coreografica Lelio La Gasa). — *Il sergente Cocò*, operetta. — *La vivandiera*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Belli-Blanes). — *Spensati d'argento*, scherzo comico. — *La moglie ideale*, commedia.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespina*. Compagnia equestre Hera's. Torbay, ombromane. Daurin e Didier, canzonettiste francesi.

Osservatorio di Torino. — 15 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +20.9 Massima +28.4
Minima della notte del 16 agosto +21.7.
Acqua caduta millim. 0.0.

ULTIME NOTIZIE

Il petardo di alcuni giovinastri contro la Madonna.

Due rivoltellate per una questione di gatti.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).
16, ore 7,50 ant.

Iersera, in via Lautari, una comitiva di giovinastri, passando in carrozza, lanciò un petardo contro l'immagine della Madonna, illuminata per cura del Circolo cattolico *Il Risveglio*. Il petardo scoppiò con grande fracasso. Accorse la Polizia.

— Iersera, in via della Pietra, lo studente Cialli sparò una rivoltellata, che andò a vuoto, contro il farmacista Desiderj, che lo aveva querelato perchè giorni sono gli aveva rapito la figliuola. Il Cialli rivolse quindi la rivoltella contro se stesso e si sparò un colpo, ferendosi gravemente alla spalla.

Il Principe di Napoli a Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Stamane alle 6,35 è giunto il Principe di Napoli, accompagnato da Bacchia e dalle Autorità.

Il principe di Galles — Contro lo sciopero.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il principe di Galles è partito per Homburg.

— I minatori di Northumberland si pronunciarono contro lo sciopero.

Gli artisti italiani premiati a Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — All'Esposizione furono assegnate le seguenti medaglie agli artisti italiani:

1° *Scultori:* Apolloni Allegretti (Roma), Barbarella (Castellammare), Biondi (Roma), Bracconi (Parigi), Depaoli (Pordenone), Maccagnani (Roma), Maltoni (Ravenna), Pellini (Milano), Sasbock (Roma), Troubetzkoy (Milano), signora Marsini (Roma).

2° *Pittori:* Boldini (Parigi), Bolzaro (Torino), Carcano (Milano), Ciardi (Venezia), Coralli (Roma), Corteggiani (Palermo), Dall'Oca Bianca (Verona), Damolin e Fragiacomo (Venezia), Lessi (Firenze), Nono (Venezia), Prati e Amleto Rossi (Parigi), Santoro (Napoli), Canetti, Milli (Bologna).

3° *Acquarellisti:* Coroli, Detomasi, Pennacchini, Simon Teratelli, tutti di Roma.

L'elezione d'un anti-giudeistaniano.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Cocke fu eletto a deputato a Hereford. I giudeistaniani perdono un seggio.

Torbidi a Samos.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Notizie da Samos annunziano risse sanguinose fra la popolazione e le truppe. Alcuni villaggi sono completamente devastati.

Mille sacchi di grano bruciati a Buffalo.

BUFFALO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Mille sacchi di grano nel deposito di Coatsworth sono bruciati. Il danno calcolasi a 800,000 dollari.

Una festa della cooperazione a Romentino.

Romentino, 15 agosto.

(Sost.....) — In questo grazioso paesello, a 10 chilometri da Novara, ebbe oggi luogo una genialissima festa. La fiorente Società Cooperativa contro i danni del bestiame bovino, dopo dieci anni d'attiva e benefica esistenza, inaugurò la sua bandiera, e nel contempo festeggiò il conferimento della medaglia d'oro decretata dalla vostra Camera di commercio per particolari titoli di benemerenza. Fin dalle prime ore del mattino arrivavano gli ospiti, consegnati dall'ottimo sindaco Cassola Gaudenzio e dal consigliere provinciale dottor Peroni. Formato il corteo, gli arrivati ricevevano alla sezione comunale, ove prendevano il vermouth d'onore. Alle 11 trovavansi radunate le seguenti Società:

Società Operaia di Galliate — Id. di Trecate — Id. Agricola Bestiame di Oleggio — Id. Operaia di Parmate — Id. di Romentino — Id. Cooperativa per la assicurazione bestiame di Galliate — Circolo Popolare Economico di Galliate — Circolo Cooperativo Belletti di Romentino — Società Cooperativa Bestiame Trecate — Società *L'Aratro* di Bisto Arsizio — Società Cooperativa Bestiame di Cantano — Circolo Commerciale di Novara — Società Ginnastica di Galliate.

Romentino, come dissi, è un grazioso paese in pianura, bagnato dal Langosco e dallo Sforzesco e levante di Novara; produce cereali d'ogni sorta nei suoi ubertosi campi.

Di notevole, oltre ad abbondanti mandrie di bovine, ha..... gli occhi delle sue forosette, che oggi, parate a festa colla raggiera degli spilloni in testa, sfoggiano agli occhi dei forestieri le loro grazie.

Di notevole sulla sua piazza maggiore ha pure la statua di San Giovanni Nepomuceno, che ha una storia degna d'essere ricordata.

Durante le guerre tra Annibale e Cornelio Scipione, su questi campi i soldati di quest'ultimo toccarono una tremenda sconfitta, e riparatisi qui, fondarono Romentino. Quei del Comune di Galliate (che parteggiavano per Annibale, nutrirono sempre odio per quei di Romentino, che per disprezzo chiamavano *Cornelini*. Nel 1809 tra i due paesi sorse fiero conflitto a causa della statua di San Giovanni Nepomuceno, che s'ergeva sul ponte del Ticino e che separava il dominio di Milano da quello di Novara, pretendandone entrambi la proprietà. La questione venne risolta in un modo curioso. Si decise che una comitiva di galliatesi e una di romentinesi, montati su buoi, partite dallo stesso punto, corressero al ponte del Ticino, e la statua sarebbe aggiudicata a quella delle due che fosse arrivata prima. Giunse prima la comitiva dei romentinesi e così conquistò l'agognato guiderdone.

Vi fu prima una breve cerimonia su di un palco appositamente eretto.

Parlarono il dott. Peroni e il cav. Serralunga, rappresentante la Camera di commercio. Si appose alla bandiera la medaglia d'oro; poi, dopo qualche controversia, anche una croce d'argento mandata dal parroco, il quale però — a detta stupore e fu deplorato — non aveva creduto d'intervenire.

La bandiera è opera pregevole della signorina Ferrari di Galliate su disegno del signor Guarlotti dell'Accademia di Belle Arti di Torino.

Si andò quindi nei cortili delle scuole, ove erano preparate le mense per circa 200 coperti. Fra i convitati noto il benemerito abate Anelli, che ora ha inventato un nuovo forno con cui si farà il pane senza maciullare il frumento per vedere di avvantaggiare le condizioni dell'operaio, potendo in tal modo dare il pane a prezzo inferiore della polenta, pur contenendo la parte glutinosa in quantità maggiore del frumento.

Al posto d'onore sedeva il consigliere provinciale dott. Peroni, che aveva ai lati il sindaco e la gentile sua signora.

Il pranzo fu servito inappuntabilmente dal bravo trattore Bertalino. La Banda alternava pezzi scelti di maniera.

Al levar delle mense sorse pel primo il dott. Peroni.

Come consigliere provinciale ei disse lieto di poter affermare d'avere mantenuto le promesse fatte lo scorso anno allorquando venne chiamato all'onorifica carica. Dichiarò che sempre s'adopererà per il benessere delle classi lavoratrici e dimostrò come, sopita la rivalità tra i Comuni contermini di Romentino e Galliate, entrambi s'avviano verso un avvenire di floridezza e di benessere invidiabili. Concluse, tra gli applausi, con parole cortesi verso i rappresentanti della Stampa.

Parlarono quindi felicemente i rappresentanti la Società d'Oleggio, Busto Arsizio, Galliate, il procuratore Martelli. Notevole fu il brindisi portato ancora dal dottor Peroni al benemerito abate Anelli. Notevole il discorso del cav. Serralunga, bene augurante alla prosperità di queste ubertose regioni in cui non devono aver vita la discordia tra le due Autorità civile ed ecclesiastica.

Il sindaco Cassola lesse una lettera del tenente-colonnello Rosati, uno dei più illustri figli di questa regione.

Alle 5,30 si riparte per Novara, salutati alla tramvia da calorose dimostrazioni d'affetto da parte di questa ottima popolazione.

BORSA UFFICIALE

16 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **94 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	109 40 — 109 50 —	— — —
Svizzera — 4	109 20 — 109 30 —	— — —
Londra — 4	27 75 — 27 75 —	— — —
Id. lungo	— — — —	— — —
Germania — 4	— — Oro 135 35 —	135 45 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 agosto. — I tre giorni di riposo (che per gran parte degli operatori continuano [illegible] ingenerato stanchezza, e la Borsa di stamane, svegliata e sbadigliante, si limitò a pochissime transazioni piuttosto fiacche, specialmente sui valori ferroviari ieri assai depressi a Berlino. Solo il Cambio non soffre il caldo e riprende arroganza a 109 30.

Rendita cont. 94 40.
Rendita fine corr. 94 35.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	649	—	649	50	Torino	843 — 843 —
Ferr. Med.	505	—	504	50	Ina.	195 — — —
Ferr. Sic.	630	—	—	—	Tiberina	16 — — —
Soc. Sarde	356	50	356	—	Cr. F. S. P.	509 50 — —
C. Mob.	440	50	441	—		

Berlino, 15.		Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Mobiliare	198 10	» » 3 1/2 0/0	100 —
Austriache	— —	Prest. Or. Rosso	— —
Cambio su Londra	20 34	Cambio su Italia	— —
Lombarde	41 00	Rendita Italiana	95 70
Rendita Italiana	96 60	Id. fine mese	96 20
Turco nuovo	21 50	Cambio su Parigi	80 70

Londra, 15 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99 3/16	Egiziane 1903	99 1/2
Rendita Ital.	95 1/2	Turche, 1865 alla Banca	
Argento fino	29 3/4	d'Inghil. L. st.	—,—
Spagnuole	69 1/2	Ritir. dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	21 5/8	ghilterra L. st.	—,—

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK

		14	15
Cambio su Londra	D.	4 88	4 81
» su Parigi	»	5 23 3/4	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » Filadelfia	»	6 10	5 10
Cotone Middling	»	7 9/16	7 1/2
» » New Orleans	»	7 3/16	7 1/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	8,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	— —
» pel Continente	»	5,000	— —
Frumento rosso	D.	0 70 1/2	0 68 7/8
Grano turco	»	0 43	0 43
Farine extra	»	2 60	2 50
Noli cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
— Rio fair	C.	17 3/8	17 3/8
— good	»	14 3/8	14 1/8
Zucchero Mosc. N. 12.	»	3 3/4	3 3/4

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

DIFFIDA

L'acqua **Fiuggi** non teme confronti con tutte le acque minerali sue congeneri del mondo.

L'acqua **Fiuggi** è gradevole, e per la sua meravigliosa leggerezza è acqua naturale da tavola insuperabile.

L'acqua **Fiuggi** contiene quella quantità di gas acido carbonico indicata dagli scienziati, per essere un ottimo digestivo.

L'acqua **Fiuggi** possiede dal gas ozono da renderla un potente *antisettico, microbicida*, combatte quindi e vince prodigiosamente tutte le infezioni che colpiscono i polmoni, il fegato ed il tubo digerente *Tubercolosi, Catarro-gastro-enterico, Ittero-Calcolosi*.

L'acqua **Fiuggi** è un rimedio sovrano nel combattere tutte le manifestazioni della diatesi urica: *Diabete, Ossaluria, Gotta*; distrugge i *Calcoli*, le *Renella*, la *Pietra in vescica*, ecc.

L'acqua **Fiuggi** infine, bevuta a digiuno, o ai pasti, anche in grandissima quantità, è tollerata dagli stomachi i più deboli, perchè ne regola le funzioni, non produce, anzi, impedisce le digestioni laboriose che si verificano purtroppo usando altre acque minerali poste in commercio da ingordi speculatori.

Questa diffida valga per coloro che, per ignobili scopi, vogliono falsare i tesori naturali dell'acqua **Fiuggi**, contro i quali mi riservo tutti i diritti che mi accorda la legge.

Il conservatore Esclusivo della Sorgente **Fiuggi**
Giuseppe Fornatieri.

ISTITUTO RICALDONE
Liceo-Ginnasio con Convitto
aperto nelle vacanze. — Torino, via Arsenale, 31.

Istituto FORNARIS-MAROCCO
Torino, via Saluzzo, 20. — Anno XXXVII.
Prepara nelle vacanze agli esami di riparazione.

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
P. Ter. 8,10 9,30 [illegible] 1,55 3,25 4,45 [illegible]
» Sup. 6,50 9,30 [illegible] 11,30 12,30 2,30 3,30 5,0 6,15 7,40 9,30
La distribuzione dei biglietti di *andata e ritorno* è limitata ai soli giorni festivi.
ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino
Servizio alla Carta — Telefono con Torino.	

Si è pubblicato:
ASSIRELLI G. F.
IL MEDICO CONDOTTO
l'Ufficiale Sanitario, la Levatrice ed il Veterinario comunali
con accenni al medico provinciale con oltre 100 massime di giurisprudenza.
È un manuale completo, indispensabile ad ogni medico condotto e ad ogni ufficiale sanitario.
Colla scorta di esso si può con tutta facilità conoscere non solo la legge, ma l'interpretazione data alla medesima dalla giurisprudenza riguardo alla nomina, al pagamento degli stipendi, al licenziamento, ecc., del sanitario.
Il volume, di pag. 200, costa solo **Una Lira.**
Dirigere le domande con cartolina-vaglia agli Editori **L. Roux e C.**, Torino.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 luglio 1893

Credito Fondiario

Garentigia ipotecaria L. 186,805,656.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse. In totale al 30 giugno 1893	310,327	109,048,500	2119	1,059,500
Nel mese di luglio 1893	541	270,500	—	—
In totale al 31 luglio 1893	310,868	110,119,000	2119	1,059,500

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	87,143	877
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	30,410	197
In totale	87,953	454
Cartelle già ritirate dalla circolazione od annullate	65,285	291
Residuo Cartelle estratte da pagarsi	1,668	13
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1893	132,980	64,340,000	1710	807,500
Delle quali { Al portatore	74,402	N.	1095	
Delle quali { Al nome	58,578	»	615	

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 511 75 — 4 1/2 0/0 L. 480
Minimo 5 0/0 » 503 75 — 4 1/2 0/0 » 460

ATTIVITA'

Prestiti con ammortiz. Conto cap. al 5 0/0	L.	68,227,291 25
id. al 4 1/2 0/0	»	857,977 50
id. Conto annualità	»	1,564,433 06
Fondi di credito applicati al fondo di riserva	»	270,529 22
Beni stabili fondiarie di proprietà	»	19,371 75
Capitali { Per cause diverse	»	240,480 94
fruttiferi { Per assicurazioni locandi	»	23,935 30
{ Ipotecari	»	20,892 74
Mobili e Conto-valori	»	89,119 23
Conto di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	1,018,097 64
Id. di proprietà	»	1,397,957 42
Valori realizzati	»	1,722 08
Materie ricoverate mobili	»	7,535 13
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,918,500 »
Fondo di garanzia	»	1,500,000 »
Creditori diversi	»	—
Totale delle Attività	L.	79,538,304 54

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto cap. { Serie 5 0/0	L.	66,340,000 »
id. Conto interessi { Serie 4 1/2 0/0	»	807,500 »
Cartelle estratte da pagarsi { Serie 5 0/0	»	217,500 »
{ Serie 4 1/2 0/0	»	6,000 »
Diritti generali	»	—
Imposta ricchezza mobile	»	58,639 06
Creditori { per cause diverse	»	9,845 25
{ per depositi per perizie	»	
{ per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche	»	158,621 59
Conto di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	
Depositanti { per garanzia d'ipoteche	»	220,500 »
Cartelle fondiarie { per custodia	»	10,000 »
{ per cause diverse	»	915,350 »
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,402,338 »
Fondo di riserva	»	676,798 47
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »
Totale delle Passività	L.	74,533,332 95

RENDITE

Interessi attivi	L.	48,567 20
Diritti di commissione	»	133,845 74
Proventi diversi	»	11,671 93
Totale a bilancio	L.	79,097,518 81

SPESE

Stipendi passivi	L.	2,581 21
Spese d'amministrazione	»	33,827 75
Imposta governativa	»	2,625 —
		39,133 97
Totale a bilancio	L.	79,097,518 81

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del 5 e del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione a diversa garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 2/3 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare le proprietà ipotecate dal primo residuo d'acquisto od alla costruzione di nuovi casamenti sul perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 50 per i prestiti al 5 0/0 ed a centesimi 25 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposte di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto. Le Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, sono presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritiratore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la categoria di numeri loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegno 1891 N.	L.	2,331 25
» » 1892 »	»	1,220,291 23
» » 1893 »	»	2,019,116 75
» su fondi pubblici »	»	731,317 37
Fondi pubblici { Titoli dello Stato	»	9,284,096 70
{ Obbligaz. con garentigia gov.le	»	2,406,060 28
{ Obbligaz. di prestiti provinciali e comunali	»	2,498,543 44
Proprietà { Titoli diversi	»	937,978 50
Conti correnti ad interesse	»	4,750,000 »
Conti con garentigia ipotecaria	»	230,000 »
Conto a Corpi Morali	»	211,116 56
Beni di proprietà	»	443,448 80
Conti contenuti	»	324,705 19
Valori diversi	»	609,252 32
Mobili	»	76,749 80
Capitali depositati	»	35,921,987 22
Conti correnti debitori per servizio tassa sovraveniume	»	70,776 41
Totale delle Attività	L.	62,034,442 25
Obbligazioni di beneficenza	»	—

Spese

Imposte	L.	33,054 43
Interessi passivi	»	187,200 81
Amministrazione	»	141,560 85
Totale a bilancio	L.	62,916,497 11

PASSIVITA'

Capitali depositati — Libretti N. 6342	L.	16,393,920 94
Interessi sui debiti da pagarsi	»	165,788 67
Depositi speciali — Libretti N. 8	»	1,310,437 08
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella	»	138,750 39
Fondo pensioni impiegati	»	140,332 25
Creditori sparpagliati	»	51,589 52
Creditori diversi	»	21,444 34
Conti correnti creditori per servizio cassa	»	1,280,165 09
Depositanti titoli per anticipazioni	»	1,179,380 »
Id. per custodia N. 306	»	6,751,977 »
Id. amministrati » 432	»	10,859,010 »
Id. per cauzioni	»	309,950 »
Id. per servizi Cassa	»	15,539,980 18
Avanzi rendita esercizi precedenti	»	5,509,978 47
Totale delle Passività	L.	61,942,439 74
Avanzi di rendita esercizio 1893	»	413,780 50

Rendite

Interessi attivi	L.	537,854 67
Sconti e provvigioni	»	—
Proventi diversi	»	35,910 81
Totale a bilancio	L.	62,916,497 11

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 2 0/0, con disponibilità di L. 2000 al giorno.

Le anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 3 per cento, ma che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 2 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali — Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali: 1ª via Valperga Caluso, n. 24; 2ª via Pancalieri, n. 4; 3ª via Santa Chiara, n. 15; 4ª via Santa Rosa, n. 7, Corso San Martino, n. 8; 5ª via Stampatori Gioia, n. 7; 6ª via Fonte Mosca, n. 8; 7ª via Andrea Provana, n. 1, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le case si gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° agosto 1893.

IL PRESIDENTE: SEVERINO CASANA.

Il Ragioniere Capo Reg. G. C. ROSSI.

Vº Il Controllore Capo Ragioniere A. GEMELLO.

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo dalla carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 2 50.
Per. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 in. arom. e olyi. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 20.
Per. clorof. 1,25 laud. R. 2,50, olio ster. Caryofilli 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « TARICCO » affine di evitare le molte contraffazioni. 1063

Varallo al Sacro Monte
Albergo Pensione Alpina
Aperto tutto l'anno.
Bene accreditato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.
Pensione L. 6 50 in più.
Altitudine sullo del mare m. 606. 9219

LOCALE
per uso alloggio, ufficio o circolo, con vista in via Garibaldi, 14 bis, piano 1°, si affitterebbe subito. — Rivolg. portinaio via S. Tommaso, 2. — Altro al 4° piano. C 3049

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. G. Bertolini, via Valperga Caluso, 29. - Vendita presso i sigg. F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 6. H 1695 M

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso. 29. H 44 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Vere Varicose.
Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta dalla miglior fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in bustagni finissimi e di precauzione. — Smarelli e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 9008

Vestiti Impermeabili
per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI
Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MIGLIORI INVERNI.
Specialità Pipistrelli per Militari
e PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici
Mantellino per velocipedisti, cacciatori, ecc.
Giacche e Paletots
per Fattorini, Cocchieri, Manovali, Minatori, ecc.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, marca *Galoches, Stivali,* ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6.

Polvere per la preparazione della Limonata Citro-Magnesiaca
purgante di sicura prontezza e sicurezza, di grato sapore, inalterabile.
Boccetta di gr. 30 di cit. mag. L. 1. *Fr.* di porto in Italia L. 1 25.
Preparazione della farmacia **Bernocco, Torino,** via Lagrange, angolo via Massini — *Deposito nelle primarie farmacie.*

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Cedesi fabbrica genere corrente tisimo. Occorre capitale lire quattromila per grosso beneficio annuo assicurato. — Scriv. Gar. 45, Torino. C 3182

Urge Sorigliano, Fattorino con L. 100 al mese cadauno. — Scrivere F. ARTUSO, Teriona.

Malattie veneree
antiche o recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano 1°.
Dott. CESARE FERRARO, e J.h MAZERON, Chir. Mrs. 1215

26. E quando allora!? Dilla tu; se no hai voglia. Mostrevi tanta premura credendo che io non venissi?? Se credi prudente aspettare; aspettiamo pure. Chi sta bene non si muove. Se ti premevadermi sai che io ho sempre secondato tuoi desideri a qualunque costo. L'amore che diminuisce consiglia la prudenza. — Attendo tuo scritto. Tuo
C 3166 11.

IL VINO.
Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunta la sesta edizione.
I viticultori faranno opera saggia a provvedersene ora che è imminente il raccolto poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.
L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, costa solo Lire UNA.

Villino mobiliato affittasi stagione autunno. 11 stanze e piano nobile solo. Bellissima collina, Golfo Rapallo. Giardino. Bagni marini. — Casella postale 113, Roma. 3156

Incanto volontario.
Alle ore 11 mattutine di **martedì 5 prox. settembre,** nello studio del notaio sottoscritto in **Chieri,** avrà luogo la **vendita a mezzo d'incanto,** alle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 2 corrente, dei seguenti stabili:
1° **Casa** in **Chieri,** sul piazzale del Duomo, con cortile e giardino, botteghe prospicienti il piazzale, 5 magazzini e 33 altri membri, pozzo d'acqua viva e grande cisterna.
2° **Casa** di recente costruzione ad uso villeggiatura, appena fuori della porta d'Albussano, elevata a due piani oltre i sotterranei includenti parecchie camere ad uso d'abitazione, scuderia e rimesse, pozzo d'acqua viva e cisterna, giardino, orto e vigna, della superficie di are 75 circa, pari a tavole 197.
3124 *Not. CARLO GILARDI.*

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica L. G. SCHMIDT in Legnago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 franco. 294
Vendita all'ingrosso presso E. Musselier, *corso Oporto,* 51, Torino.
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p.° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 20

MALATTIE SEGRETE..
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Favé,* **Parigi.** H 2066 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il f.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia; *Carlo Bode,* via delle Muratte, palazzo Solarre, **Roma.** - Vendita: *A. Afanassi e C.,* Milano. — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino,** farm. *Schiapparelli* e presso tutti i droghieri e farm.

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e della sua abitazioni sono: **Conversazioni di igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinay (igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, acciuole, ecc. — igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, bocca asfissia, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) del Ing. Arnaud (indica come con pochissime spese si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salutare); **Conservazione ed igiene della vista** del prof. L. Nonschüler (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti decidui e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 80) del dott. Martini (cenno i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tuttequeste pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

Fallimenti. — *Acqui.* — Venne dichiarato il fallimento di Vassario Paolo fu Pietro, calderaio. A curatore venne nominato il ragioniere Stefano Cornaglia. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 4 corrente, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 14 settembre. L'attivo è di lire 3435, il passivo è di lire 12,000 50.

— *Alessandria.* — Nel fallimento di Gasparini Teresa venne conchiuso il concordato al 15 0/0. — Nel fallimento di Bonati Francesco venne conchiuso il concordato.

— *Verzuolo.* — Nel fallimento di Marinone Alessandro venne chiusa la verifica dei crediti.

— *Voghera.* — Nel fallimento di Salvini Francesco venne chiusa la verifica dei crediti.

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nel luglio 1893 in confronto del corrispondente periodo 1889-90-91-92:

Atti di nascita: 1889, N. 790 - 1890, N. 791 - 1891, N. 807 - 1892, N. 790 - 1893, N. 695.
Atti di matrimonio: 1889, N. 199 - 1890, N. 147 - 1891, N. 105 - 1892, N. 124 - 1893, N. 158.
Atti di morte: 1889, N. 774 - 1890, N. 687 - 1891, N. 652 - 1892 N. 807 - 1893, N. 604.

Nei primi sette mesi 1893 in confronto del corrispondente periodo 1889-90-91-92:
Atti di nascita: 1893, N. 5620 - 1890, N. 5585 - 1891, N. 5845 - 1892, N. 5600 - 1893, N. 4775.
Atti di matrimonio: 1893, N. 1268 - 1890, N. 1141 - 1891, N. 1009 - 1892, N. 1000 - 1893, N. 1170.
Atti di morte: 1889, N. 4699 - 1890, N. 5078 - 1891, N. 4974 - 1892 N. 5588 - 1893, N. 4931.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di luglio 1893:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 108 — Fra celibi e vedove, 9 — Fra vedovi e nubili, 19 — Fra vedovi e vedove, 8 — Totale 138.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 122 — Dal solo sposo, 6 — Dalla sola sposa, 4 — Non sottoscritti dagli sposi, 1 — Totale 133.

Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 1 — Fra zii e nipoti, 1 — Fra zio e nipoti, 0 — Fra cugini, 1 — Totale 3.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 7 al 12 agosto 1893.
Ecco il listino dei prezzi per misto:

Legna forte	4800	L.	0 27	0 29	media	0 28 1/2
Legna dolce	3900	L.	0 23	0 24	»	0 23 —
Carbone 1ª q.	1700	L.	1 05	1 15	»	1 10 —
» 2ª q.	1600	L.	0 95	1 00	»	0 96 —

In tutto min. 12 000

Fieno	L.	1 25	a	1 35	media	1 30 —
Paglia	»	0 55	a	0 60	»	0 82 1/2

In tutto min.: Fieno 3000 Paglia 2500.

CHIERI, 2 agosto — Frumento L. 15 56 — Segala 11 17 — Meliga 10 62 — Miglio 00 00. — Fave 00 00.
Legna forte da 0 22 a 0 23 — Id. dolce da 0 15 a 0 18 — Fieno da 1 00 a 1 15 — Paglia da 0 45 a 0 50.
Spettanza. — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 50 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00.
Vino comune fresco 1. q. da 16 00 a 18 — 2. q. da 13 a 14 al 1/2 ettolitro.

CUNEO, 2 agosto. — Presso del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 38 — Fino 36 — Bruno 21.
Vermicelli di 1. qual. cent. 54 — Id. 2. q. 45 — Id. 3. q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 60

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 16 90 — Barbariato 12 90 — Segala 11 05 — Meliga 9 00 — Frumentone 8 25 — Miglio 11 05 — Riso 00 00. — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 15 40 — Noci al mg. 0 00 — Avena 1 90 — Patate 0 66 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Soriana 1 18.

FOSSANO, 2 agosto. — Frumento L. 16 48 — Segala 12 15 — Meliga 10 41 — Miglio 13 10 — Formentone 9 10 — Fave 13 47 — Avena 8 39 — Fagiuoli 00 00 — Riso 26 07 — Patate 0 55 — Fieno 1 05 — Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 7 17 — Uova alla dozzina 0 57 — Burro 2 40. — Trifoglio 00 00.
Pane grissino al chil. 38 — Bianco 36 — Comune 29 — Bruno 19 — Paste di Genova 54 — di semola 54 — di merce comune 42 — ordinaria 29 — Carne di vitello L. 1 20 il chil. — di bue 1 14.